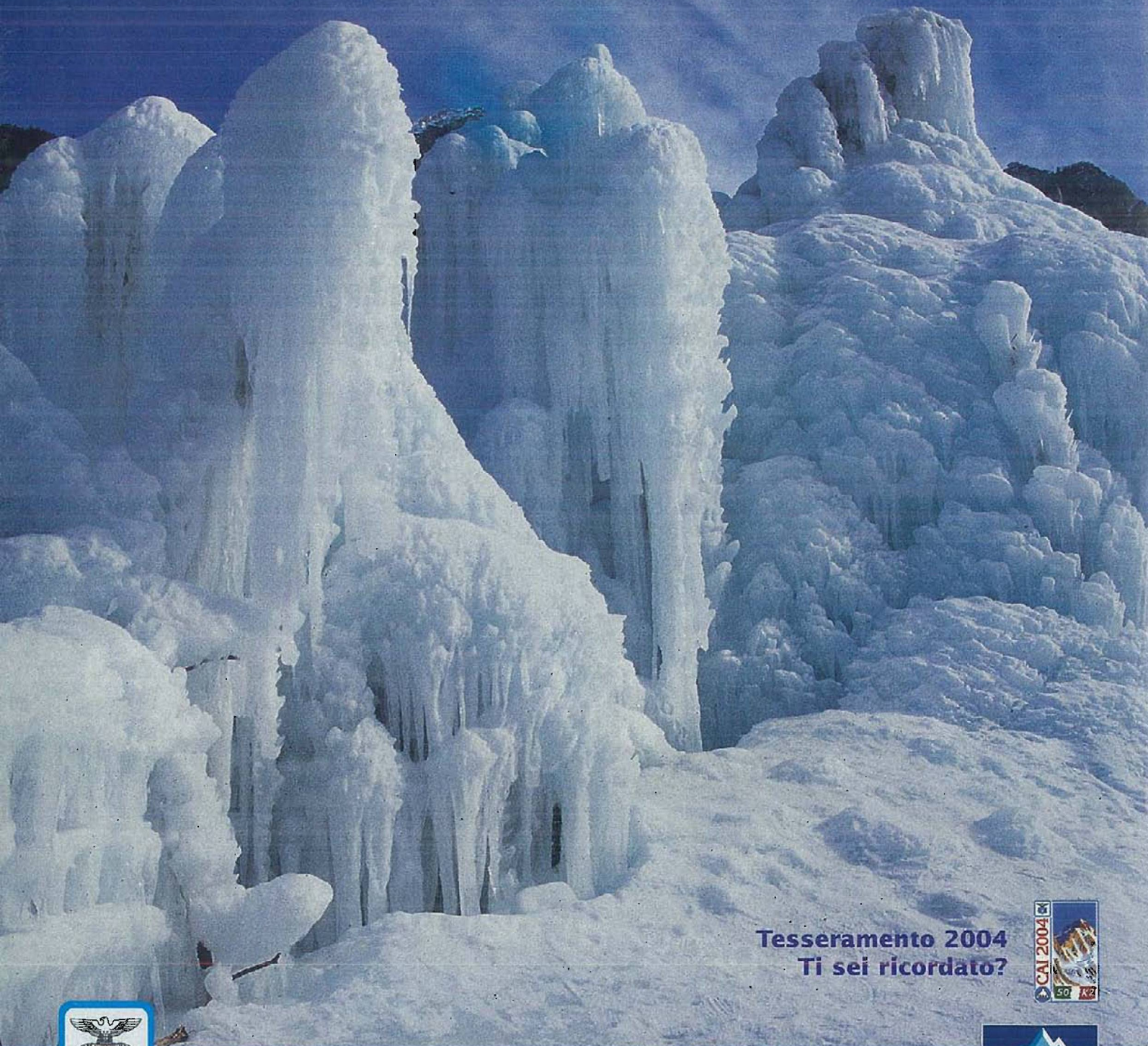


Le Alpi **Orobiche**

EDIZIONI OROS

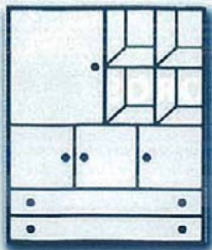


Tesseramento 2004
Ti sei ricordato?



NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Bergamo e sottosezioni





035/5103



Falegnameria

ROTA LUCIANO

serramenti • porte interne
portoncini blindati
mobili e arredamenti su misura

ALMENNO SAN BARTOLOMEO (BG) - Via Della Resistenza, 34
Tel. e Fax 035.549829 - Cell. 335.7572790

ESPOSIZIONE

Arredi in Arte
di Rota Luciano S.a.s.

Idee e progetti per arredare

BREMBATE SOPRA (BG) - Via Cesare Battisti, 35/37
Tel. 035.333066 - Fax 035.6220042

Notiziario del Club Alpino Italiano
sezione di Bergamo e sottosezioni

Febbraio 2004

Anno VII - n. 37

Editore

Edizioni Oros srl
Viale Papa Giovanni XXIII, 122
24121 Bergamo

Tel. 035.240.666 - Fax 035.240.775

Coordinatore editoriale

Mario Minuscoli

Direttore responsabile

Stefano Ghisalberti

Direttore editoriale

Paolo Valoti

Redazione

Clelia Marchetti (segreteria),
Lucio Benedetti, Chiara Carissoni,
Angelo Diani, Ezio Stucchi

Direzione e redazione

CAI sezione di Bergamo
Via Ghislanzoni, 15 - 24122 Bergamo
Tel. 035.244.273 - Fax 035.236.862
E-mail: lealpiorobiche@caibergamo.it
www.caibergamo.it

Pubblicità

SPM Società Pubblicità & Media srl
Viale Papa Giovanni XXIII, 120/122
24121 Bergamo
Tel. 035.358.888 - Fax 035.358.753
E-mail: info@spm.it

Stampa

Litostampa Istituto Grafico srl
Via Corti, 51 - 24126 Bergamo
Tel. 035.327.911 - Fax 035.327.934

Progetto grafico e impaginazione

Videocomp srl
Via Pescara, 1 - 24123 Bergamo
Tel. 035.237289

Bimestrale

Un numero € 0,50
Abbonamento annuale € 2,50

Articoli, disegni e fotografie,
anche se non pubblicati, non vengono
restituiti. Le diapositive, se richieste,
saranno restituite. La pubblicazione
degli articoli implica l'accettazione,
da parte dell'autore, di eventuali tagli
o modifiche apportati ai testi.

Registrazione Tribunale di Bergamo
n.1 del 22 Gennaio 1998

In copertina:

Giochi di ghiaccio
(foto di Lucio Benedetti)

Soci benemeriti della sezione

BANCA POPOLARE DI BERGAMO
CREDITO VARESINO

L'ECO DI BERGAMO

Tutti i soci, a norma dell'articolo 17 dello Statuto sezionale, sono convocati per il giorno 27 marzo alle ore 10,00 in prima convocazione e **sabato 27 marzo 2004, alle ore 14,30, in seconda convocazione, presso la "Sala degli Angeli" della Casa del giovane a Bergamo in via M. Gavazzeni n° 13, dove avrà luogo l'Assemblea generale ordinaria della sezione.** L'avviso di convocazione, con l'ordine del giorno definitivo, sarà esposto nella sede sociale e nelle sedi delle sottosezioni almeno 15 giorni prima. L'ordine del giorno sarà stabilito dal Consiglio sezionale e conterrà i seguenti punti, oltre a eventuali ulteriori argomenti da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei soci:

- 1) Nomina del presidente dell'Assemblea;
 - 2) Nomina del segretario dell'Assemblea, di tre scrutatori e dei componenti del seggio elettorale;
 - 3) Relazione morale dell'attività 2003;
 - 4) Relazione del tesoriere sul bilancio al 31.12.2003;
 - 5) Relazione dei revisori dei conti sul bilancio al 31.12.2003;
 - 6) Discussione e votazioni su relazioni e bilancio;
 - 7) Determinazione della quota d'ammissione e della quota associativa per l'anno 2005, per la parte eccedente la misura minima fissata dall'Assemblea dei delegati;
 - 8) Programmi e proposte per attività future;
 - 9) Elezione di 5 consiglieri, 2 revisori dei conti e di 21 delegati all'Assemblea nazionale e al Convegno regionale;
 - 10) Varie ed eventuali;
- dalle ore 17,00**
- 11) Premiazione dei Soci settantennali, sessantennali, cinquantennali e venticinquennali; premiazione dei Soci meritevoli e a conclusione verrà servito piccolo buffet.

Il Consiglio nel 2003 era così composto: Valoti Paolo, *presidente*; Calvi Silvio, Calegari Nino, Corti Alberto, Fretti Germano, Salvi Antonio, *past president*; Albrici Angelo Arrigo, Marcolin Piermario, Nosari Adriano, *vicepresidenti*; Diani Angelo, *segretario*; Breviario Luciano, *tesoriere*; Bonicelli Massimo, Carissoni Chiara, Colombi Alessandro, Corti Antonio, Filisetti Roberto, Gavazzeni Mauro, Maestrini Franco, Pansera Alfredo, Rota Gianni, Sonzogni Giandomenico, Tacchini Maria, Trapletti Giancarlo, Ubiali Filippo, *consiglieri*.

Scadono per compiuto triennio i consiglieri: Diani Angelo, Filisetti Roberto, Gavazzeni Mauro, Pansera Alfredo rieleleggibili; Valoti Paolo non rieleggibile. **Scadono per compiuto triennio i revisori dei conti:** Carrara Alberto e Iachelini Vigilio, rieleleggibili.

Hanno dato la loro disponibilità per la candidatura al Consiglio i consiglieri uscenti: Diani Angelo, Filisetti Roberto, Gavazzeni Mauro, Pansera Alfredo e i soci: Capitano Domenico, Cugini Giovanni, Frosio Giandomenico, Guerci Roberto, Mascadri Giovanni, Roggeri Luigi, Zamperini Mario. Tutti i soci maggiorenni, che hanno almeno 2 anni di anzianità d'iscrizione alla sezione, possono essere votati ed essere eletti, anche se il loro nominativo non figura fra quelli indicati sulla scheda di votazione.

Hanno dato la loro disponibilità per la carica di revisore dei conti: Carrara Alberto, Iachelini Vigilio.

Votazione per la nomina di 20 delegati all'Assemblea nazionale e ai Convegni regionali per l'anno 2004. Si indicano i seguenti nominativi: Albrici Angelo Arrigo, Bosio Gabriele, Capitano Domenico, Colombi Alessandro, Corti Antonio, Diani Angelo, Fretti Germano, Gherardi Alessandro, Ghezzi Itala, Malanchini Claudio, Maffi Mina, Marcolin Piermario, Mascadri Giovanni, Nosari Adriano, Rinetti Giuseppe, Salvi Antonio, Tacchini Maria, Tosetti Alberto, Trapletti Giancarlo, Ubiali Filippo, Valoti Paolo; oltre al nuovo presidente delegato di diritto.

Avvertenze

A termine dello Statuto sezionale, hanno diritto al voto per le cariche sociali, tutti i soci ordinari e familiari della sezione di Bergamo e sue sottosezioni, in regola con il tesseramento per l'anno 2004. I minori di età non hanno diritto di voto. È riconosciuto valido solo il voto espresso con la scheda allegata, la quale posta personalmente nell'urna o spedita per posta, deve essere sigillata e portare sull'apposito talloncino di controllo la generalità e la firma del socio votante. Le operazioni di voto iniziano la sera stessa della convocazione dell'Assemblea generale proseguendo presso la sede sezionale nei giorni successivi, fino alle ore 12,00 di mercoledì 14 aprile 2004 e presso le sedi delle sottosezioni entro le ore 21 di martedì 13 aprile 2004. Le schede saranno conservate, nell'urna sigillata, presso la sede sezionale fino all'inizio dello scrutinio, il talloncino di controllo sarà staccato a cura degli scrutatori dopo la verifica del diritto al voto e prima dell'apertura delle schede. Le schede che pervenissero alla sede sociale dopo le ore 12,00 di mercoledì 14 aprile 2004, quelle con il talloncino di controllo prive della generalità del socio votante, quelle che risultassero compilate da un socio non avente diritto al voto non saranno scrutinate. Piegare la scheda e chiuderla per mezzo della gommatura dei bordi. Compilare il talloncino di controllo con cognome, nome, e indirizzo del socio votante, senza ripiegarlo all'interno. Senza le indicazioni prescritte la scheda sarà annullata.

La Camera di Commercio di Bergamo a sostegno dell'ospitalità di qualità.

Gli alberghi che espongono questo marchio la garantiscono



Il marchio di Qualità delle imprese alberghiere è un marchio a "tutela dell'ospite" che la Camera di Commercio ha istituito per contribuire alla promozione ed allo sviluppo economico del settore turistico-alberghiero dell'intera provincia. Questa iniziativa, oltre ad aver avviato un processo di riqualificazione del settore alberghiero, promuove un'informazione verso il consumatore, con l'offerta di un'ospitalità "garantita" da un marchio di Qualità.

Numero Verde

800-231748

Televideo RAI 3 Lombardia pagg. 560-564
Teletext Bergamo TV pagg. 560-564



Camera di Commercio Industria
Artigianato e Agricoltura Bergamo

Candidati alla carica di consigliere

Luigi Roggeri: consigliere 1999-2002. Socio sottosezione di Alzano Lombardo, consigliere 1994-2001. Componente della Commissione rifugi, è ispettore dei rifugi Calvi e Bergamo. Professione: impiegato.

Domenico Capitanio: socio sottosezione Valle di Scalve. Consigliere dal 1994 al 1996. Componente della Commissione Palamonti. Pensionato.

Giovanni Cugini: nato ad Albino il 9 aprile 1951, iscritto al CAI dal 1969. Consigliere del CAI Nembro dal 1975 al 1996 di cui è presidente dal 1997. Componente dal 2002 della Commissione culturale sezionale.

Diani Angelo: consigliere in carica 2001-3 CAI con compiti di segretario rieleggibile alla scadenza. Socio della sezione di Bergamo dal 1966, istruttore e componente della Scuola sezionale di sci fondo escursionistico. Referente per la Commissione biblioteca e Revisore dei conti dello Sci CAI Bergamo. Pensionato.

Filisetti Roberto: consigliere in carica 2001-2003 rieleggibile alla scadenza. Socio della sezione di Bergamo, segretario della Commissione rifugi e ispettore dei rifugi Bergamo, Albani e Curò. Referente per la Commissione rifugi. Professione: infermiere.

Gavazzeni Mauro: consigliere 2003-2004 rieleggibile alla scadenza. Residente a Dalmine, socio della sottosezione Valle Imagna dal 1978, consigliere della sottosezione Valle Imagna, rappresentante nella Commissione sottosezioni.

Guerci Roberto: agente assicurativo iscritto al CAI dal 1970, è stato segretario della sottosezione di Alzano; attualmente componente attivo della Commissione escursionismo, svolge anche attività di alpinismo e scialpinismo.

Giovanni Mascadri: tecnico amministrativo in pensione. Socio e delegato della sezione, Consigliere nel mandato 2000-03, vicepresidente nel 2001. È componente della Commissione sci di fondo, istruttore nazionale sci di fondo escursionistico e componente della Commissione regionale, direttore dello Sci CAI Bergamo.

Alfredo Pansera: consigliere in carica 2001-2003 rieleggibile alla scadenza. Socio della sezione di Bergamo, vicepresidente 2002-2003, è segretario della Scuola di Alpinismo e della palestra di arrampicata. Referente per lo Speleo Club Orobito e per la Commissione alpinismo giovanile. Professione: commerciante.

Giandomenico Frosio: socio della sottosezione di Valle Imagna. Consigliere 1996-2001. Presidente Commissione sentieri, componente Commissione impegno sociale. Professione: geometra.

Mario Zamperini: ragioniere, ha lavorato presso la BPL di Bergamo, ora in pensione. Socio della sezione dal 1966, ha frequentato vari corsi di avvicinamento alla montagna, di scialpinismo e di fondo, segue con passione l'attività fotografica. Ha collaborato attivamente con la Commissione impegno sociale e con il Cse di Bergamo per l'assistenza agli handicappati.

Candidati alla carica di revisore dei conti

Vigilio Iachellini: revisore in carica 2001-2003. Socio della sezione di Bergamo.

Alberto Carrara: revisore in carica 2001-2003. Socio della sezione di Bergamo.

> Il problema delle motoslitte

La Commissione tutela ambiente montano, muovendo da alcune segnalazioni di soci che frequentano la zona, ha affrontato il problema delle motoslitte ai Campelli di Schilpario.

Nell'analisi della questione, che non è né nuova né localizzata (vedi Convegno di Madesimo del febbraio 2000), ha preso atto che le motoslitte sono mezzi atipici, su cui non esiste ancora una legislazione di riferimento e che l'unico soggetto riconosciuto per regolamentarne la circolazione sul territorio è l'autorità comunale competente. Il passo successivo è stato la presentazione delle informazioni raccolte al Consiglio sezionale che, dopo un'articolata discussione, ha deliberato l'invio di una lettera al sindaco di Schilpario con l'intento di evidenziare i rischi legati a una circolazione indiscriminata di questi mezzi.

A metà dicembre è giunta in sede la risposta con cui il sindaco comunicava di non ritenere necessario alcun intervento ed esprimeva la propria fiducia nel "buon senso" delle persone che frequentano la montagna. Naturalmente la Tam non è molto d'accordo, ma ci limitiamo per ora a pubblicare il risultato della nostra iniziativa per i soci che attendono un riscontro e per quanti sono sensibili al problema.

Schilpario, 3 dic. 2003

Oggetto: sicurezza dei cittadini nell'area dei Campelli

Stimatissimo presidente,
in relazione alla sua lettera datata 31 ottobre 2003, con la presente le comunico che dopo aver valutato attentamente le argomentazioni contenute nella stessa, non ritengo opportuno assumere alcun tipo di provvedimento nei confronti di chi utilizza motoslitte nel territorio di Schilpario, poiché penso che come coesistono quotidianamente sulla strada i pedoni e gli automobilisti, possono tranquillamente, con un minimo di buon senso, coesistere gli escursionisti e le motoslitte nella zona dei Campelli e in tutte le altre zone del nostro territorio. Per quanto concerne il discorso valanghe mi permetto inoltre di farle presente, e penso che anche Lei condividerà la mia opinione, che in determinate zone e in determinate situazioni meteorologiche chi ha un po' di buon senso, non dovrebbe assolutamente arrischiarsi a praticare qualsiasi tipo di attività, con o senza motoslitte, motivo per il quale mi risulterebbe estremamente difficile limitare il transito in determinate zone ad alcuno, a discapito di tutti.

Distinti saluti
Il sindaco

In un ambiente culturale e sociale animato da continue trasformazioni nemmeno l'alpinismo rimane inalterato. Proprio grazie ai nostri Padri che ci hanno preceduto il nostro sodalizio bergamasco, è dal 1873 in cammino verso l'alpinismo in ogni sua espressione. Nell'esteso contesto della sezione, sottosezioni, scuole, commissioni e gruppi molti soci hanno trovato la volontà di rinnovare l'impegno, la lucidità e la forza per esprimere il nostro bisogno di montagna e di guardare ampi orizzonti.

Mentre viviamo questa nostra permanente attrazione per le vette, sentiamo la necessità di mantenere vivo il legame con tutti quei soci che sono ascesi lassù, oltre l'Everest, per aspettarci sui vertici del cielo. Riguardando l'album fotografico della nostra numerosa famiglia CAI ci accorgeremo che gran parte dei momenti felici vissuti con questi splendidi amici sono proprio quelli passati in piena libertà sui monti. La loro ricchezza umana e alpinistica ci rende orgogliosi di sentirli per sempre tra gente di montagna e li ricordiamo, uno a uno, con l'invito a restare ancora in cordata con noi: Brahim Abouqais, Alberto Barbieri, Emilio Berta, Vittore Bertoncini, Massimo Brioschi, Ferdi Cattani, Fabio Corti, Giambattista Cortinovis, Guido Crippa, Bianca De Beni Re, Luciano Fiamberti, Giampietro Fornoni, Carlo Galbiati, Pierina Guerinoni, Franco Isacchi, Mario Milani, Giulio Ottolini, Bramante Pilotto, Rodion Rabanus, Giuseppe Salvi, Angelo Scaburri, Alessando Scalpellini, Lidia Simonetti, Amilcare Tironi e Angelo Zanini.

La decisa e acuta dedizione a sostegno delle finalità del Club Alpino Italiano del socio onorario "Giamba" è stata riconosciuta, anche dal Comune di Bergamo che gli ha assegnato una benemerita alla memoria con la seguente motivazione: "A Giovanni Battista Cortinovis, alpinista attivo fino all'età più avanzata e personaggio di grande umanità e generosità, progettò e guidò la realizzazione del *Sentiero delle Orobie*, grazie al quale migliaia d'appassionati possono godere delle nostre montagne bergamasche". Per Giamba infinite grazie da parte di tutti, per noi rimane un irripetibile e illuminato maestro dell'ideale.

Nel corso del 2003 l'alpinismo bergamasco ha vissuto una ricca stagione di progetti e spettacolari successi grazie a quell'ostinata passione per l'ascesa dei soci che ha saputo mobilitare le risorse ideali e materiali necessarie a realizzare i sogni. Infatti, sono state tante e grandi le imprese che hanno arricchito il patrimonio alpinistico bergamasco. È entrato nel Guinness dei primati l'accademico del CAI e forte alpinista Sergio Dalla Longa, dopo la scalata invernale della parete Nord del Cervino, notevole impresa realizzata insieme a Marco Birolini e a Gregorio Savoldelli, che si

aggiunge alla Nord dell'Eiger salita nel 1990 con il fratello Marco, e alla Nord delle Grandes Jorasses nell'inverno del 1997, diventando così l'unico italiano a essere salito in invernale su tutte e tre le grandi pareti Nord delle Alpi.

Formidabile spedizione e terzo sogno realizzato per il popolare Mario Merelli sul Kangchenjunga (8.586 metri), la terza montagna del mondo e uno dei pilastri del "tetto del mondo", raggiunto insieme a una spedizione internazionale con Silvio Mondinelli e Christian Kurtner. Sulla montagna è stata aperta una nuova via "La luce del Nirvana" dedicata all'incredibile impresa di sopravvissuto del compagno di corda l'alpinista spagnolo Carlos Pauner. In continua ricerca di nuove esperienze nell'aria sottile dell'altissima quota Mario Merelli in autunno parte con una nuova spedizione e sale il suo secondo ottomila nello stesso anno raggiungendo la vetta middle dello Shisha Pangma (8.046 metri) in territorio cinese.

Nuova avventura nel Karakorum per l'intraprendente Simone Moro che ha trovato la motivazione per partire e tentare di tradurre in realtà un inedito tris di ottomila e scalare il K2 (8.611 metri), il Nanga Parbat (8.125 metri) e il Broad Peak (8.047 metri) con un gruppo d'alpinisti kazaki e la compagna Barbara Zwerger. Da quest'enorme prova di fermezza e alpinismo Moro ha realizzato una via nuova sul Nanga Parbat di 2.100 metri, cima non raggiunta, e salito il Broad Peak in 29 ore. Il K2 in quest'anno ha respinto tutti i tentativi più decisi di raggiungere la vetta.

Gli alpinisti scalvini Roby Piantoni, guida alpina, Domenico Belingheri e Matteo Piantoni hanno raggiunto la vetta del Gasherbrum II (8.035 metri) in Pakistan. L'importanza dell'impresa sta nella forza della loro semplicità e amicizia che li ha legati in

Contributi per il progetto Palamonti dall'8 ottobre 2003 al 7 gennaio 2004

Giambattista "Giamba" Cortinovis, Giambattista Caccia, Mario Locatelli, Gianni Locatelli, Francesco Rota, famiglia Matteo Rampa, Santino Calegari, Mario Valoti, Renza Fassi, Paginoni e Baio, Giuseppe Piazzoli, Gian Domenico Riva, Giacomo e Andrea Nava, Mario Giacinto Borella, Giancarlo Alberghetti, Pierfrancesco Molteni, Piermario Marcolin, Vincenzo Mariano, Adriano Nosari, Giuseppe Calegari, Clelia Calegari, Adriano Algeri, Camilla Calegari, Attilia Calegari, Giuseppe Bosatelli.

Totale € 60.496,00

cordata fino alla vetta, ma anche dal fatto che Matteo, classe 1982, è il più giovane italiano a salire un ottomila.

Tra le diverse attività alpinistiche sono state realizzate: la spedizione di Silvestro Stucchi, Elena Davila Merino, Anna Lazzarini, Enea Colnaghi, istruttori della Scuola d'alpinismo "L. Pelliccioli", che hanno aperto una nuova via di roccia "Linea Bianca" in Madagascar; la spedizione dei soci della sottosezione di Alzano Lombardo in Perù in occasione del 30° anno di rifondazione; la spedizione di alcuni soci della sottosezione di Nembro all'Alpamayo.

Senza sosta anche l'alpinismo nelle Alpi, con una stagione climatica particolare, che ha visto numerose importanti salite dei nostri soci tra le quali merita la salita dello Sperone Walker alle Jorasses nel Monte Bianco a opera di Michele Cisana, direttore della Scuola "L. Pelliccioli", Demetrio Ricci, direttore dei corsi della Scuola "Orobica" con Giancarlo Sala, e dalla cordata di Giovanni e Fausto Tovo, tutti istruttori particolarmente impegnati nelle nostre scuole d'alpinismo.

Noi del CAI sappiamo che i tentativi fanno parte della nostra storia ultracentenaria e che danno un senso particolare al nostro andare per monti e valli, così come la ricerca e il superamento delle difficoltà sono il nostro stile alpino.

Il trascorrere del 130° anno di vita della sezione di Bergamo è stato vissuto con tutta l'energia e l'entusiasmo di cui ogni socio è capace, realizzando non solo calorosi momenti d'aggregazione ma soprattutto molte attività sociali, civili e culturali. In quest'anno speciale e fortunato dal campo base della sede di via Ghislanzoni diversi sono stati i passi in avanti che abbiamo compiuto per promuovere un CAI giovane a 360° sulla montagna. Sono state progettate e realizzate molte imprese sociali e culturali per spingere sempre più in alto il nostro impegno al servizio della montagna e dell'associazione nazionale. Una prima idea lanciata e avverata dai soci della sottosezione di Ponte San Pietro per proporre festosamente il compleanno della sezione madre, è stato il raduno scialpinistico al rifugio Laghi Gemelli aperto a tutti gli appassionati. Un secondo passo è stato il coordinamento e la realizzazione degli eventi legati all'Assemblea nazionale dei delegati, in occasione del 140° del CAI nazionale, costruita con perfetta regia dall'infaticabile Alberto Tosetti e da tutti quei soci che hanno reso possibile un'eccellente impresa organizzativa. Infatti, dopo l'occasione del 1994 con il past president Nino Calegari, il ritorno a Bergamo dell'Assemblea nazionale dei delegati ha rappresentato uno dei regali di compleanno più belli ricevuti per i nostri primi 130 anni. In un ambiente d'intense attività il "parlamento" del sodalizio ha potuto svolgere tutti gli impegni congressuali previsti. Nell'entusiastica atmosfera corale della cena di gala dei delegati abbiamo saputo stringerci tutti in un'unica cordata per riconfermare l'attaccamento alla montagna e la volontà d'essere anche

parte viva della società. Con spontaneità abbiamo coinvolto e commosso l'onorevole Mirko Tremaglia, Ministro per gli italiani nel mondo, Franco Tentorio, vicesindaco di Bergamo, Pierluigi Buzzanca, assessore all'edilizia e Luigi Pisoni, assessore all'agricoltura della Provincia e tutti i delegati d'Italia.

Nel proseguire la nostra scalata negli avvenimenti, abbiamo festeggiato il 130° rinvio sulla parete della storia della sezione di Bergamo, con un compagno di cordata d'eccezione come la Lega italiana lotta contro i tumori e la sua presidente Luciana Previtali Radici, e salito sulle "130 cime per la vita". Al nostro invito hanno partecipato oltre 2.500 tra soci e appassionati uniti dal comune amore per la montagna, e nella radiosa giornata del 6 luglio sono state raggiunte contemporaneamente le 130 vette previste, dal Resegone al Coca fino al Cimone della Bagozza. Dall'alto delle cime abbiamo condiviso e irradiato insieme un consapevole messaggio di solidarietà e amicizia a chi deve superare le difficoltà per la salute. Nella manifestazione un momento intenso è stato vissuto al rifugio Calvi dove è stata celebrata la S. Messa alla presenza di molte persone e diverse autorità tra le quali Valerio Bettoni, presidente della Provincia di Bergamo, Franco Baraldi, l'Assessore allo sport di Bergamo, Federico Paganoni, Primo cittadino di Carona, e Fabrizio Ferrari, presidente del Comitato per la montagna della Regione Lombardia. Sentiamo ancora fare eco nel cuore le espressioni sincere e stimolanti del nostro presidente generale Gabriele Bianchi che ha sottolineato quanto "il CAI nazionale deve ringraziare Bergamo e guarda a questa sezione e sottosezioni come esempio di cultura alpina da imitare". Merito di quest'incredibile evento è stato il lavoro realizzato dal socio Amedeo Pasini, che ha efficientemente coordinato l'organizzazione e la realizzazione di un'impresa alpinistica collettiva.

Un'altra circostanza che ci ha onorato come sodalizio e carica di significato per la montagna e i suoi valori, è stato l'incontro avvenuto il 10 luglio con Sua Eccellenza Monsignor Roberto Amadei, Vescovo di Bergamo e ottimo camminatore, salito al rifugio Curò con i religiosi delle parrocchie bergamasche e moltissimi giovani. All'altezza dell'impegno di una spedizione vera e propria è stata l'impresa alpinistica e umana realizzata sulle montagne di casa dal socio Maurizio Agazzi. Nell'arco di 100 giorni dell'estate è salito più di 130 volte oltre i duemila metri di quota nelle Alpi Orobiche, per un totale di 330 ore camminate e arrampicate e circa 80.000 metri di dislivello. Un'originale idea per celebrare l'anniversario di fondazione della sezione, e sottolineare il suo libero entusiasmo per la montagna indissolubilmente legato all'impegno di solidarietà e speranza a chi sale le vette della malattia.

Cantare alle porte del cielo è stato il filo rosso che ha legato i nostri rifugi per tutta l'estate, e ha creato un lungo e attraente percorso musicale per aggregare affezionati e nuovi appassionati dell'alpe. La sezione di Bergamo del CAI ha così voluto festeggiare

Esci con Orobie,
l'amico ideale per il tempo libero.

Orobie

MENSILE DI NATURA, CULTURA E TURISMO

Passo dopo passo
gli itinerari più
affascinanti: dove
andare e cosa vedere,
la storia e la cultura
del territorio, i sapori
e gli aromi da gustare.
Orobie, il mensile tutto
da vivere.

EDIZIONI OROS

**Ogni mese
in edicola!**

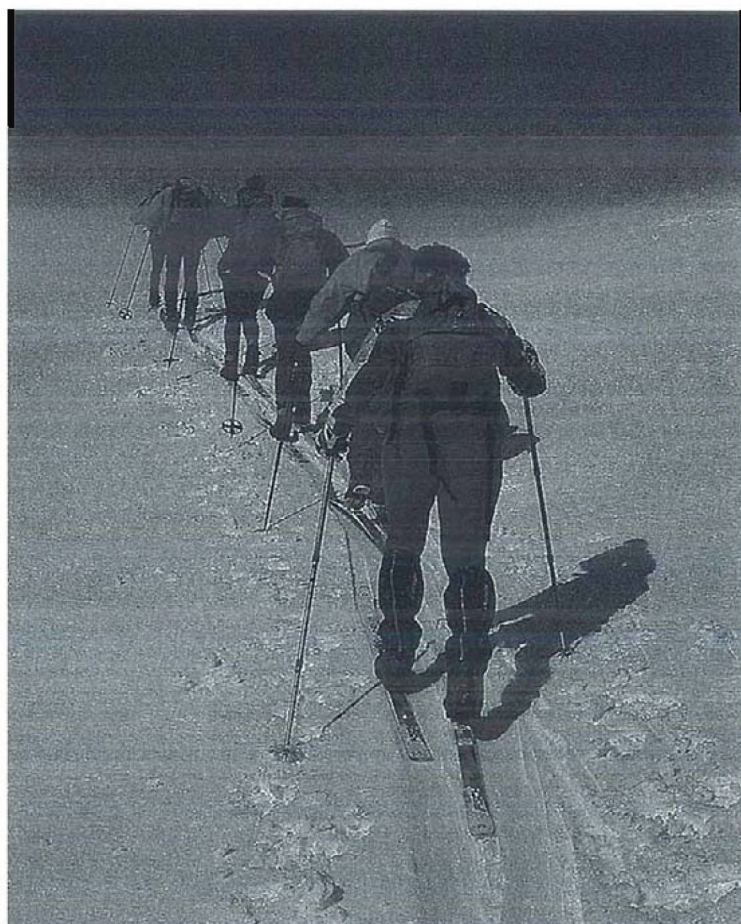
il 130° anno di fondazione, per offrire occasioni di stare insieme tra le bellezze della natura e aggiungere un'altra tappa alla storia del nostro sodalizio bergamasco dal 1873 al servizio della montagna e delle sue genti. È stata un'importante impresa alpina e musicale che ha visto coinvolti numerosi cori, coinvolti da Guerino Comi, presidente provinciale dell'Usci, e moltissimi appassionati delle vette, ma soprattutto di tutte le persone sinceramente innamorate di quel linguaggio sensibile, cosmopolita e multietnico che il canto rappresenta. Un'enorme prova organizzativa che Gianni Mascadri, tra altri impegni nella sezione nuovo direttore Sci CAI, ha saputo brillantemente eseguire come testimoniato dalle numerose richieste del bis per il nuovo anno, con piena soddisfazione anche dei validi gestori delle nostre "sedi in quota".

Dall'Anno internazionale delle montagne abbiamo voluto andare avanti nel progetto di riqualificazione del Sentiero delle Orobie terminando i vari lavori previsti insieme alle guide alpine della Scuola di Bergamo coordinate dall'infaticabile Giandomenico Frosio, presidente della Commissione sentieri, e con la collaborazione di tutti i membri. L'intera opera di riqualificazione ha trovato la sua naturale conclusione nella produzione di una moderna e innovativa pubblicazione, scritta a più mani, con traduzione in inglese del testo dei percorsi.

Ci auguriamo possa essere un piacevole biglietto d'invito per frequentare le Alpi Orobie, completato da un CD multimediale, progettato con creatività e passione da David Agostinelli, per far conoscere e promuovere la fantastica avventura tra le montagne bergamasche.

Guardando al domani della nostra associazione, dopo un lungo cammino e diversi tentativi per aprire una nuova via per costruire la nuova sede sociale, abbiamo superato alcuni passaggi obbligati grazie al coraggio e alla lungimiranza di molti soci. Con passione e persuasione Massimo Bonicelli, istruttore di scialpinismo, ci ha guidato nell'avvicinamento all'idea del Palamonti fino all'annuale Assemblea dei soci del 2003, che ha espresso la piena condivisione del senso più ampio di questo progetto strategico e della nuova architettura aperta del Club alpino bergamasco, e ha fornito un'energica conferma morale alla costruzione di quella casa per la montagna promossa da sezione e sottosezioni di Bergamo.

Il nostro CAI bergamasco è la prima realtà dell'intero sodalizio nazionale a patrocinare una struttura polivalente per tutti i soci ma aperta anche a tutti i cittadini e gli appassionati, in particolare ai giovani, per favorire tutte le nostre attività e il gran richiamo alla montagna. L'impegno totalmente volontario di Nino Poloni, presidente della Commissione dedicata a realizzare quest'impresa architettonica, è stato enorme e d'alta professionalità. Splendido è stato l'apporto di tutti i suoi membri grazie ai quali abbiamo potuto posare la prima pietra l'11 ottobre 2003 e iniziare subito i lavori per tradurre presto in realtà un sogno.



Sci escursionismo in Abruzzo (foto Lucio Benedetti)

Tantissimi i soci, gli appassionati di montagna e le autorità presenti all'avvenimento. Il vicepresidente nazionale del Club alpino italiano, Umberto Martini, ha manifestato un particolare apprezzamento per "la sezione e sottosezioni di Bergamo considerate un affiatato e dinamico laboratorio dell'associazione", il sindaco di Bergamo Cesare Veneziani ha parlato di "un debito di riconoscenza nei confronti del CAI che andava assolutamente onorato" e il presidente della Provincia Valerio Bettini ha posto l'accento sul CAI bergamasco e la "grande risorsa del volontariato e della serenità con cui si potrà guardare al futuro adesso che la nuova struttura sta per diventare realtà". Significativo il gesto della socia giovane Francesca Siccardò (dieci anni), assieme al decano della sezione Beniamino Sugliani, novantasei anni, che hanno posato materialmente la prima pietra: un cubo di pietra di Sarnico all'interno del quale sono state sistemate le pergamene con le firme di quanti hanno partecipato alla cerimonia. Un momento storico? Non lo sappiamo, solo con il tempo avremo la visione sufficiente per capire la portata di questa scelta. Per ora vogliamo essere prudenti nei passi ma guardare lontano, per percepire il senso complessivo della nostra forza, l'insieme dei soci della sezione e sottosezioni, e abbiamo fatto il primo passo fondamentale: credere in noi stessi.

La ricerca di soluzioni alternative alla gestione del complesso Livrio ha richiesto ancora molto lavoro a Mina Maffi, tenace presidente della Commissione amministrativa - Livrio, e ai membri esperti della stessa per compiere tutti i tentativi prima di dover passare la mano. Dopo un lungo e difficile percorso iniziato con la prima delibera del Consiglio sezionale del 20 maggio 2000 per trovare "soluzioni estese anche alla possibile vendita del complesso" l'Assemblea dei soci convocata il 27 settembre 2003, ha deciso, a larga maggioranza, sulla proposta fatta dal Consiglio direttivo per procedere all'alienazione del complesso Livrio. L'Assemblea dei soci è stata, senza dubbio, un momento di vivace e contrastata discussione tra i soci sulle ragioni economiche e ragioni del cuore alpinistico che pulsa sempre in noi. Nell'ampio e approfondito confronto emerso, i past president Nino Calegari, Germano Fretti e Antonio Salvi, oltre a portare la loro autorevolissima analisi, sono stati anche capaci di aiutare tutti in un processo di rievocazione storica e valutazione obiettiva dell'evoluzione dei fatti. La scelta dell'Assemblea dei soci è stata poi approvata dal Consiglio centrale del CAI, a norma dello statuto nazionale. Dal 1930 anno in cui fu avviata la costruzione del Livrio "iniziativa azzardata e coraggiosa", prima scuola di sci estivo aperta in Europa chiamata l'Università dello sci estivo, e innescata la sua straordinaria parabola, abbiamo conosciuto e provato in prima persona anche la metamorfosi finanziaria fino alla necessaria e sofferta decisione di questo passo definitivo. È doveroso un incondizionato riconoscimento a tutti quei soci che nelle forme più diverse hanno dedicato tempo, ingegno e passione per sostenere quello che è e resterà il simbolo indelebile della sezione CAI di Bergamo, gestito possiamo dire da sempre dall'altrettanto indimenticabile famiglia Dei Cas.

Tra le tante attività d'indirizzo politico della nostra organizzazione centrale sono da ricordare le riforme istituzionali di secondo livello. Dopo una lunga e difficile marcia d'avvicinamento alla deliberazione, guidata dall'indomabile past president generale Leonardo Bramanti e nella cui cordata era presente anche il nostro past president e Consigliere centrale Silvio Calvi, le modifiche allo statuto centrale sono state approvate dall'Assemblea straordinaria dei delegati a Verona il 30 novembre 2003. Dopo 140 anni di storia,

► **Assemblea**

Il Consiglio direttivo del Gruppo anziani
"E. Bottazzi"

convoca l'Assemblea dei soci per

giovedì 11 marzo

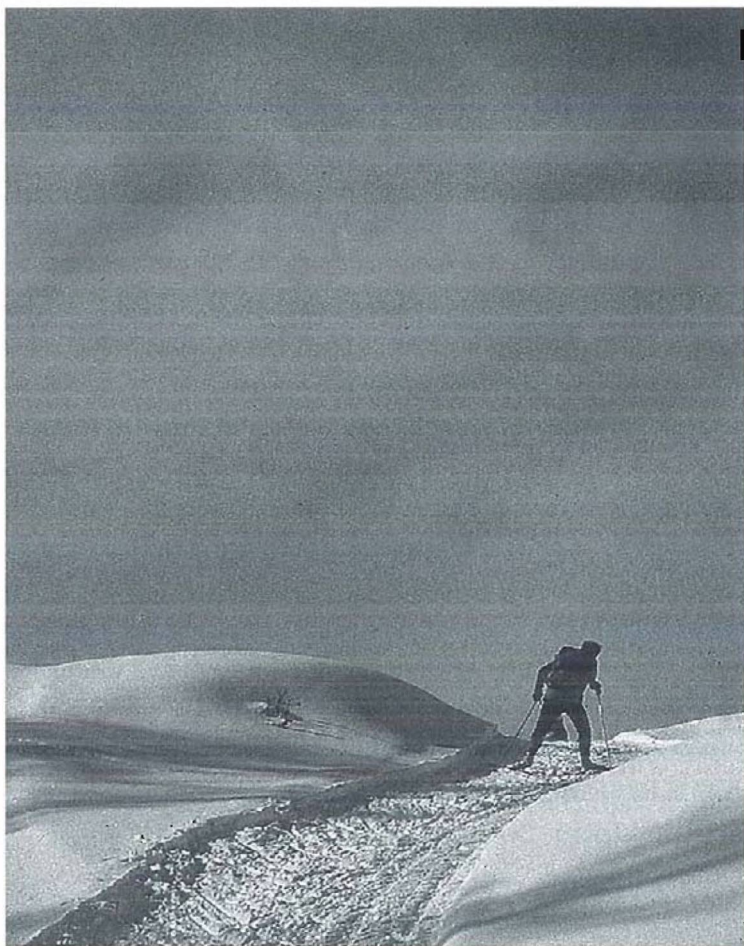
alle ore 16,00

presso la sede sezionale

in via Ghislanzoni 15 a Bergamo.

nasce così un nuovo CAI più aperto verso la base con il decentramento di molte funzioni a livello regionale e interregionale. Anche per la nostra sezione si prepara il filo rosso dell'autonomia amministrativa e patrimoniale che permetterà di rilanciare la capacità operativa delle nostre sottosezioni e rinforzare il legame per un'unica grande federazione alpinistica bergamasca. Sempre a livello nazionale è proseguito il delicato lavoro del vice presidente Adriano Nosari per tenere alta l'attenzione sulla questione della quota unica nazionale avviata dalla sezione nell'Assemblea dei delegati di Bormio.

Con un altro passo la sezione e sottosezioni hanno cercato di intuire il soffio dei cambiamenti e raccogliere un'importante conferma istituzionale del nostro libero amore per la montagna e del nostro impegno gratuito per diffondere le attività e gli ideali alpini nella più ampia comunità in cui viviamo. Indubbiamente, sciogliere il nodo di essere riconosciuti come associazione di volontariato è stata un'operazione che ci ha visti discutere e riflettere parecchio nell'associazione a partire dal dubbio: "Possiamo fare il passo verso il riconoscimento di associazione di volontariato?" Abbiamo regolarmente parlato con i membri delle Commissioni amministrativa, Palamonti e legale sulle diverse implicazioni e opportunità, con consulenti professionali incaricati messo a fuoco la forma giuridica più adatta, con i dirigenti della Provincia approfondito il quadro legislativo e, senza limitare l'autonomia dell'associazione, conosciuto le proposte di integrazione dello statuto sezionale. Sono trascorsi diversi momenti d'analisi e approfondimenti, tra i quali l'incontro particolarmente intenso del Consiglio sezionale e presidenti delle sottosezioni del 13 settembre 2003 al Livrio. Si è potuto sviluppare un ampio dibattito sulle proposte di modifiche statutarie e porre l'accento sulle motivazioni che ci fanno ritenere di essere un'associazione di volontariato di fatto a cui serve solo il riconoscimento ufficiale. Le modifiche dello statuto proposte hanno potuto far emergere meglio le finalità sociali e mettere in evidenza la gratuità e solidarietà dell'impegno CAI. Con disponibilità e professionalità del socio Piero Nava, presidente della Commissione legale, e di tutti gli autorevoli componenti è stato svolto un significativo compito d'adattamento delle proposte di modifiche statutarie della Provincia alle peculiari finalità del nostro Club Alpino Italiano. Dalle riflessioni e dalle proposte di modifiche il dubbio iniziale ha assunto il tono di un esplicito interrogativo: "Vogliamo fare il passo?". Nell'Assemblea straordinaria dei soci del 10 gennaio 2004, presieduta dal socio Ettore Tacchini con grande equilibrio, l'indipendenza di pensiero d'ogni socio chiamato a esprimere le proprie opinioni e su una questione di tale importanza ha portato alla decisione di approvare le modifiche statutarie proposte e così dare più linfa al nostro volontariato che è e rimane il tratto fondante del CAI senza il quale non esisteremo e non esisteremo.



Su, su, fra le nuvole (foto Lucio Benedetti)

La sicurezza in montagna è il denominatore comune di tutte le nostre attività svolte per incrementare la conoscenza e la pratica dell'ambiente di montagna svolta a favore dei soci e dei non soci. Gli appuntamenti di quest'intenso anno dedicato a sviluppare la cultura della sicurezza sono stati aperti da una serie d'iniziative riservate alla sicurezza sulla neve.

Con la competente e minuziosa regia di Sandro Calderoli, Insa e vice delegato VI Orobica, e di Angelo Panza, Ina e Insa direttore della Scuola regionale di scialpinismo, nel mese di febbraio è stato organizzato un corso avanzato di tecniche di ricerca in valanga con apparecchi Arva. Un vero e proprio summit dedicato alla sicurezza nella montagna invernale per istruttori CAI e tecnici Cnsas. Le azioni d'informazione e sensibilizzazione sul problema degli sport sulla neve in sicurezza sono proseguite con un'affollata serata aperta al pubblico e tenuta da Ernesto Bassetti, direttore del Servizio valanghe italiano, e lo svolgimento della consueta giornata regionale di informazione e prevenzione, *Sicuri sulla neve*, realizzata con la collaborazione gli istruttori delle scuole di alpinismo e scialpinismo CAI di Bergamo e i tecnici della IV Orobica.

Nella versione estiva del progetto *Sicuri in montagna*, è stata preparata e realizzata in settembre la giornata *Sicuri sul sentiero*, curata dal nostro segretario Angelo Diani, per sensibilizzare gli

escursionisti e i camminatori della montagna a una conoscenza attenta dei temi legati alla sicurezza. Nelle 15 postazioni realizzate in bergamasca, anche con la disponibilità delle sezioni CAI di Piazza Brembana, Clusone e Lovere, sono state intervistate circa 1.500 persone su oltre 2.200 del totale regionale. Il buon risalto dato dai giornali, TV e radio locali su questi avvenimenti ha permesso di diffondere i messaggi della sicurezza e prevenzione indispensabile per vivere la montagna in ogni stagione e per sviluppare, allo stesso tempo, la percezione delle proprie capacità e dei propri limiti.

Il problema della sicurezza è un problema d'educazione. L'esperienza formativa di Lino Galliani, accompagnatore nazionale d'alpinismo giovanile, e la consapevolezza dell'importanza della prevenzione di Renato Ronzoni, volontario del soccorso alpino lombardo, ha permesso un'intuizione eccellente che anticipa e interpreta il desiderio di andare più avanti nel preparare l'avvicinamento dei giovani alla montagna e seminare il terreno futuro del nostro sodalizio.

Il Gruppo scuola CAI-Cnsas ha avviato il compito di favorire un rapporto di più stretta collaborazione tra la nostra associazione e il mondo della scuola, con l'obiettivo di promuovere la cultura e la pratica della montagna unito ai suoi imprescindibili valori educativi e sociali. Dalla feconda collaborazione di vari soci della sezione e sottosezioni, istruttori ed esperti nelle diverse discipline alpine, è nato il progetto *Montagna sicura*, che vuole essere un invito a godere la montagna in sicurezza ed è rivolto agli insegnanti e alunni delle scuole dell'obbligo per favorire la riscoperta e il rispetto dell'ambiente naturale come laboratorio multidisciplinare necessario alla crescita cognitiva e umana dei più giovani. La pubblicazione per *Una gita in montagna* che vedrà la luce all'inizio del 2004, è un'opera scritta a più mani dedicata agli alunni delle scuole elementari e delle medie, ma rivolta anche a genitori e insegnanti, per invitare all'osservazione e alla conoscenza dello splendido ambiente alpino che s'incontra durante le escursioni nelle valli bergamasche.

Ogni passo fatto è la premessa indispensabile per il successivo. Da questa prospettiva il dialogo verso e dalle sottosezioni genera un vitale affiatamento con la sezione e un ulteriore radicamento nel territorio bergamasco. Attraverso l'impegno permanente di tutti i membri della commissione, e la meticolosa cura del suo presidente Arrigo Albrici, sta crescendo lo slancio e lo spirito di squadra di queste potenti braccia operative sempre capaci di allargarsi quando c'è bisogno di fare per la montagna, ma anche intelligenti nel promuovere quel reciproco scambio d'idee e disponibilità a collaborare. Contemporaneamente le numerose commissioni, scuole e gruppi sezionali hanno individuato e realizzato grazie ai loro membri, istruttori, accompagnatori ed esperti una notevole quantità d'iniziative d'elevato profilo culturale e tecnico che hanno

valorizzato lo stile alpino del sodalizio bergamasco e illustrate esaurientemente nelle proprie relazioni: alpinismo, alpinismo e gite, alpinismo giovanile, Annuario, biblioteca della montagna, culturale, escursionismo, gruppo anziani, gruppo interdisciplinare scuola, Le Alpi Orobiche, legale, scialpinismo, sci alpino, Sci CAI, Scuola d'alpinismo "L. Pellicoli", Scuola di scialpinismo, Scuola sci di fondo escursionistico, Speleo club orobico, Trofeo Parravicini e Tutela ambiente montano.

Prosegue incessante il binomio alpinismo e altruismo dimostrato da diversi nostri soci, coordinati da Filippo Ubiali, presidente della Commissione impegno sociale, per cercare di offrire a persone diversamente abili la possibilità di essere i protagonisti del proprio percorso nella montagna che cura e sentire le emozioni per l'arrivo sulla cima che ognuno si propone.

Di considerevole rilievo il compito di Mario Marzani e Roberto Filisetti, presidente e segretario della Commissione rifugi, che in stretta e costante collaborazione con ispettori, tecnici e rifugisti hanno svolto gli indispensabili e onerosi lavori per mantenere il patrimonio dei nostri rifugi sempre consono a esprimere il senso dell'ospitalità del sodalizio nella casa di tutti gli alpinisti e frequentatori della montagna.

Ancora una volta è dimostrata l'esuberanza, la straordinaria capacità e la libera opera volontaristica di tante donne e uomini della

nostra sezione, moderni alfieri di una grande tradizione che viene da lontano e continua.

Un altro passo concluso verso la fine di quest'indimenticabile stagione, è quello della crescita del numero dei soci che hanno scelto e rinnovato la loro adesione al nostro sodalizio bergamasco. Dal 1996 anno in cui avevamo toccato la punta dei 12.639 soci, siamo scesi lentamente ma con costanza fino ai 10.231 soci dello scorso anno. Ora siamo risaliti a 10.236 soci risultato della qualità e della cura dei progetti svolti per i soci e anche verso l'esterno dell'associazione. La centralità del socio è un principio guida per fare scelte capaci di sviluppare il vero senso d'appartenenza e di trasmettere a queste cellule vitali del nostro corpo sociale, in particolare alle nuove generazioni, la nostra identità culturale e la possibilità di un sicuro avvenire tra i monti. E questo deve essere il comune impegno di tutti.

Il Consiglio direttivo vuole rinnovare la convinta gratitudine a tutti i soci che sono stati vicini alla sezione e sottosezioni, a coloro che hanno saputo ascoltare e agire in cordata per spingere in alto la nostra concreta progettualità alpina, e anche a tutti quanti hanno dato la loro forte mano silenti, ma sempre meravigliosamente presenti. Excelsior !

Il Consiglio direttivo

CARRARA SPORT

E-mail: carrara.sport@libero.it • www.carrarasportbg.it
NEMBRO - BG - Tel. 035.520880



alpineXtrem

Più protezione
Più prestazione
5 anni di garanzia



Chi ama la montagna, ha un sentimento di rispetto e di amore nei confronti dei luoghi, delle pareti, dei sentieri che attraversa. Trasformare queste emozioni in qualcosa di concreto, da offrire anche agli altri che amano la roccia e la montagna è lo scopo del nostro gruppo.

I Koren nascono all'inizio del 2003 per iniziativa di una "combriccola" di climbers di Gandino e dintorni. Quello che ci lega, si sarà intuito, è la roccia, che "viviamo" in tutte le sue forme. Proprio la passione ha fatto sentire la necessità di dare un'identità alla nostra compagnia di amici facendola diventare un gruppo... aperto. In effetti con questa nuova prospettiva, oltre a organizzare fine settimana arrampicatori, si è più motivati nei lavori che già

erano in corso, primo tra i quali la chiodatura della falesia di Fontanei. Situata nei pressi del monte Coren in ambiente spettacolare, la palestra conta per ora una sessantina di itinerari. Grande è stato il lavoro di disaggio e la creazione di sentieri, opera anche di persone esterne al gruppo, ma inserite nel CAI Valgandino. Per avvicinare le nuove generazioni a questo fantastico gioco, abbiamo creato alcuni itinerari facili con chiodatura molto ravvicinata; c'è n'è per tutti: dalle vie propedeutiche agli strapiombi impossibili. Per preparare i climber del 2010 alcuni di noi si riuniscono il giovedì sera nella palestra d'arrampicata all'oratorio di Gandino, dedicandosi ad avvicinare i ragazzi alla montagna e all'arrampicata in particolare. Una volta apprese le nozioni di sicurezza necessarie, far scoprire il lato divertente di questo sport ai giovanissimi è sembrato immediato: la verticale è una grande attrazione anche per loro, come i genitori hanno confermato. In questo modo cerchiamo di continuare la catena che ci unisce a coloro che piantarono i primi spit nelle pareti che stiamo attrezzando.

Allo stesso tempo, con la curiosità propria di noi "montanari", abbiamo iniziato l'esplorazione di altri luoghi scalabili ancora vergini, scoprendo così zone nascoste della valle Seriana veramente belle e con grandi potenzialità arrampicatorie. Un cantiere dovrebbe nascere la prossima estate e quando prenderà forma, sarà dato in pasto ai climbers affamati di nuove linee (qui saranno molto lunghe). Per ora ci dedichiamo all'espansione di Fontanei, che ha un potenziale molto superiore a quello finora sfruttato e che, grazie al cielo, si trova in una valle che mitiga gli inverni. Per il 2004 abbiamo già in mente nuovi luoghi da visitare, perché ovviamente non lavoriamo solo! Insomma, tra falesie, esplorazioni, giovani allievi e naturalmente "l'andare a rampare" abbiamo di che occupare il nostro tempo libero.

L'idea del mitico W. Gullich era "sapere che in qualche angolino del globo esiste qualcosa che porta la tua impronta: questo è unico!". Può risultare presuntuoso evocare alcuni nomi in certi contesti, ma quando i concetti sono trasparenti come certi laghetti alpini... non si può

che trovarsi d'accordo con i personaggi chiamati in causa. Tutti noi siamo fortemente attratti dall'arrampicata sportiva e dal boulder, ma siamo consapevoli della storia "alpinistica" che ci precede. Nomi come Bonatti, Comici, Cassin, sono, anche per noi dei riferimenti unici: se non sai da dove vieni, non sai dove sei diretto, sia in mezzo a una parete sconfinata, sia a un solo metro da terra.

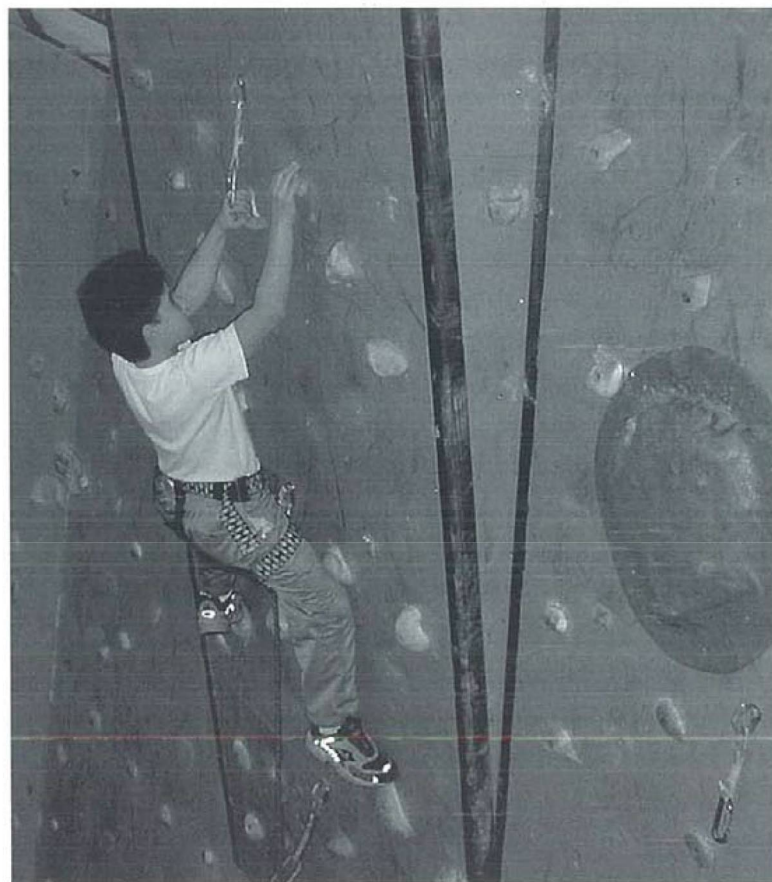
I pensieri e le sensazioni sono ovviamente personali e disparati, ma l'istinto che ci accomuna è quello del ragazzo che alza gli occhi e osservando la roccia, ha solo il desiderio di farla sua, abbracciandola, accarezzandola, soffrendoci sopra. Così si conquista la vetta più importante: quella dentro noi stessi. La soddisfazione

più grande è quella della passione che riesci a trasmettere. Un genitore di un ragazzo che sta iniziando con noi ad arrampicare, ci ha riferito che avrà indossato decine di volte le nuove scarpette e imbrago a casa, impaziente di testarle in palestra il giovedì!

Per arrampicare con i Koren maggiori informazioni si possono avere presso la sede della sottosezione di Valgandino, oppure telefonando a Davide 035.746167 o a Dario 348.7234194; sito internet www.koren.it.

Davide Rottigni

Dalla Valgandino un'idea di aggregazione per l'arrampicata



La palestra di arrampicata presso l'oratorio di Gandino (foto Davide Rottigni)



Da alcuni anni gli ungulati selvatici delle Orobie bergamasche sono oggetto di uno studio scientifico che prevede lo sviluppo di un monitoraggio sanitario al fine di controllare lo stato di salute e il benessere generale delle popolazioni di ungulati selvatici a vita libera: camosci (*Rupicapra rupicapra*), caprioli (*Capreolus capreolus*), stambecchi (*Capra ibex*) e cer-

vi (*Cervus elaphus*) che vivono sul territorio Orobico.

Considerando quanto era già stato svolto e la volontà di dedicare parte del mio tempo agli aspetti faunistici delle montagne su cui ho trascorso e trascorro molte delle mie giornate, è nato il desiderio di occuparmi di questi temi attraverso lo sviluppo della tesi di laurea, fase conclusiva del mio percorso universitario.

Così dopo quasi due anni di lavoro consistente in raccolta dati, analisi sul territorio e approfondimenti scientifici, nel luglio 2003 ho discusso, presso la Facoltà di medicina veterinaria dell'Università degli studi di Milano, la mia tesi dal titolo: *"Patrimonio faunistico e monticazione ovicaprina: indagini sieroepidemiologiche in camosci (Rupicapra rupicapra) e ovini (Ovis aries) in valle Brembana (BG)"*.

Relatore della tesi è stato il prof. Paolo Lanfranchi, dell'Università di Milano, mentre correlatrice è stata la dott.ssa Alessandra Gaffuri.

Il lavoro è stato organizzato attraverso la collaborazione e il sostegno delle diverse parti sociali coinvolte. Le strutture competenti hanno provveduto a far recapitare presso i laboratori convenzionati i visceri e il sangue di camosci trovati morti sul territorio o abbattuti durante i regolari piani di abbattimento selettivo, concordati con le strutture autorizzate. In questo modo è stato possibile svolgere gli opportuni accertamenti sanitari e monitorare le condizioni di salute dei "nostri" ungulati selvatici.

Nel lavoro sono state considerate una serie di patologie in funzione a degli indici di priorità sanitaria precedentemente stabiliti.

Le principali malattie esaminate nello studio sono state la cheratocongiuntivite infettiva del camoscio, approfondita al fine di analizzare l'evoluzione di questa malattia dopo l'epidemia che ha colpito i camosci orobici nella stagione 2000-2001; la rogna sarcoptica malattia sostenuta da un acaro che nella realtà delle Alpi Orientali ha già causato elevati livelli di mortalità nelle popolazioni di ungulati selvatici colpiti; le malattie respiratorie di origine infettiva e parassitaria che

possono essere causa di compromissione dei principali organi respiratori; infine la toxoplasmosi e la brucellosi.

Le stesse patologie considerate nel camoscio sono state prese in esame anche nei greggi di ovini che hanno monticato nell'area di studio. In questo modo è stato possibile analizzare e studiare il fenomeno delle interazioni sanitarie tra ungulati selvatici e domestici, cioè la possibilità che alcune malattie possono trasmettersi dalla specie domestica a quella selvatica e viceversa.

Lo studio si è concluso con la georeferenziazione dei dati che ha permesso, attraverso l'utilizzo di cartine digitali rappresentanti il territorio bergamasco, di indicare la distribuzione dei vari livelli di presenza delle malattie.

Attraverso questo lavoro si è voluto quindi contribuire a migliorare la conoscenza e lo studio del patrimonio faunistico presente sul territorio orobico.

Ma in questo modo, controllando e monitorando la situazione sanitaria degli ungulati selvatici, è anche possibile individuare precocemente le evoluzioni e gli sviluppi epidemiologici di alcune patologie e quindi cercare di garantire un elevato livello di benessere sanitario nelle popolazioni di ungulati selvatici a vita libera che vivono sul nostro territorio.

Questo lavoro vuole essere anche un contributo per sostenere il mondo della montagna e per cercare di assicurare uno sviluppo e una conservazione dei territori alpini e prealpini in modo sostenibile ed ecocompatibile.

Negli ultimi anni spesso si è parlato dei problemi della montagna e molte iniziative sono state intraprese. Il recente 2002, Anno internazionale della montagna, ma anche la Convenzione delle Alpi alla quale l'Italia aderisce insieme ad altre Nazioni dal 1991, la Conferenza mondiale sulla terra di Rio de Janeiro del 1992 e molti altri avvenimenti e manifestazioni anche a carattere locale dimostrano quanto sia forte il sentimento e il desiderio di dedicare tempo e energie alle nostre montagne.

Credo che le problematiche della montagna abbiano sempre più bisogno di un approccio olistico in grado di andare oltre le singole specializzazioni per poter affrontare i problemi dell'ecosistema nel modo più idoneo.

In questo senso, l'aiuto che una comunità può fornire al proprio territorio può passare anche attraverso approfondimenti scientifici mirati a un corretto uso e valorizzazione delle risorse a propria disposizione.

Per chi volesse saperne di più: luca.pelliccioli@libero.it

Luca Pelliccioli

La Commissione alpinismo giovanile del CAI di Bergamo organizza attività escursionistica e culturale rivolta ai ragazzi dagli 8 ai 18 anni, con lo scopo di avvicinare i giovani alla montagna, far conoscere e rispettare l'ambiente, garantire una formazione tecnica di base e offrire opportunità educative e di socializzazione.

4° corso di alpinismo giovanile "Giulio e Mario"

Direttore del corso: Lino Galliani (Anag)

Il corso è strutturato su tre livelli:

Base: è dedicato ai giovani che partecipano per la prima volta all'attività dell'Alpinismo Giovanile e tratterà gli argomenti fondamentali per avvicinarsi con sicurezza alla montagna.

Avanzato: è riservato a coloro che hanno già partecipato alla nostra attività e vogliono continuare l'avventura in montagna con i loro amici.

Perfezionamento: NOVITÀ 2004 per i giovani con più di 14 anni che hanno già partecipato alla nostra attività e che hanno maturato un buon livello di preparazione escursionistica.

L'assegnazione ai diversi livelli avviene su insindacabile giudizio degli accompagnatori.

• 21 marzo, domenica

Base, avanzato e perfezionamento: ore 14,30, Istituto Palazzolo – Torre Boldone

Festa di primavera

Salutiamo la primavera con una festa, occasione per conoscerci e imparare le nozioni fondamentali per muovere i primi passi in montagna.

• 28 marzo, domenica

Base, avanzato e perfezionamento

Grotta Europa – Valle Imagna

Gita in grotta. Cosa si nasconde sotto i nostri piedi? Lo scopriremo insieme agli amici dello Speleo Club Orobie.

• 4 aprile, domenica

Base, avanzato e perfezionamento

Madonna della Castagna – Parco dei Colli di Bergamo

Orientamento: per trovare sempre la giusta direzione e raggiungere la destinazione.

• 15 aprile, giovedì sera

Base e avanzato

Itg Quarenghi, via Europa – Bergamo

Introduzione al mondo verticale: prusik? otto, bachmann! Non è un dialogo tra ostrogoti, ma sono i nomi di alcuni dei nodi che gli istruttori della Scuola di alpinismo del CAI "L. Pelliccioli" di Bergamo ci insegneranno.

• 18 aprile, domenica

Base e avanzato

Pizzino, Fraggio (992 metri, val Taleggio)

Etnografia: con l'autobus del tempo percorreremo a ritroso le strade della val Taleggio fino a raggiungere il Medioevo.

• 2 maggio, domenica

Base e avanzato

Valle del Freddo, monte Clemo, val Cavallina

Flora e ambiente montano: una stella alpina a 500 metri di quota? Impossibile! Gli amici del gruppo Flora Alpina Bergamasca cercheranno di farci cambiare idea.

• 2 maggio, domenica

Perfezionamento

Casazza – Val Cavallina

Arrampicata: alla ricerca del sole di maggio destreggiandoci con corde e moschettoni sulla bella falesia di Casazza. In collaborazione con gli istruttori della Scuola di alpinismo del CAI "L. Pelliccioli" di Bergamo.

• 16 maggio, domenica

Base e avanzato

Baiedo, rif. Riva (1.020 metri), Pasturo – Valsassina

Escursionismo nelle Prealpi Lombarde: di tutto e di più alle pendici della montagna più mattacchiona: il Grignone!

• 16 maggio, domenica

Perfezionamento

Pian dei Resinelli, Grignetta (2.184 metri) – Valsassina

Ammireremo l'architettura gotica di questo tempio dell'alpinismo lombardo.

• 30 maggio, domenica

Base e avanzato

San Simone, Cima di Lemma (2.348 metri), San Simone; alta valle Brembana

Escursionismo nelle Alpi Orobie. In inverno bella gita sci-alpinistica, in estate interessante meta escursionistica.

• 30 maggio, domenica

Perfezionamento

San Simone, Cima di Lemma (2.348 metri), Foppolo; alta valle Brembana

Escursionismo nelle Alpi Orobie. Classica escursione a cavallo tra la valle Brembana e la Valtellina (la frase è ambigua ma non illudetevi: andremo a piedi!).

• 6 giugno, domenica

Base, avanzato e perfezionamento

SPM

Più energia alla vostra comunicazione.



SPM è il più completo network di comunicazione in bergamasca, il partner ideale per dare visibilità alla vostra impresa e più energia ai vostri prodotti. Grazie alla possibilità di diversificare l'investimento pubblicitario su stampa, TV e radio, SPM è il giusto interlocutore per chiunque voglia raggiungere il proprio mercato con capillarità ed efficacia.

Verificatelo su www.spm.it



Società Pubblicità & Media
24121 Bergamo
Viale Papa Giovanni XXIII, 120
Tel. 035 358888
fax 035 358753
www.spm.it - info@spm.it

L'ECO DI BERGAMO
www.ecodibergamo.it

L'INSERTO

orobie

Affari di Gola

la Rassegna

Bergamo TV

RADIO ALTA

Radio E

Piani d'Erna (1.330 metri) – Lecco

Meeting regionale di alpinismo giovanile

Ma che bello incontrare i nostri simili di altre sezioni lombarde del CAI, con cui giocare nel segno della passione per la montagna. In collaborazione con l'Alpinismo Giovanile del CAI di Palazzolo S/O.

• 20 giugno, domenica

Base e avanzato

Valtorta, Zucco di Pesciola (metri 2.092) – Piani di Bobbio

Le piccole Dolomiti dei Piani di Bobbio. Zucco Barbesino, Zucco di Pesciola e Zuccone dei Campelli: zuppa di zucche, ma veramente saporita!

• 19-20 giugno, sabato e domenica

Perfezionament.

Cassiglio, rifugio Cazzaniga, ferrata Rebuzzini allo Zucco di Pesciola, Zuccone dei Campelli (metri 2.159), Valtorta – Piani di Bobbio

Via ferrata e pernottamento in tenda. Romantica gita di due giorni: ci addormenteremo ammirando la Via Lattea in trepidante attesa della via ferrata del giorno dopo.

• 26-27 giugno, sabato e domenica

Base e avanzato

Valcanale, rifugio Laghi Gemelli, rifugio Calvi, Carona – Alta Valle Brembana

Grandi sentieri: il Sentiero delle Orobie. A conclusione del corso, un antipasto a base di Sentiero delle Orobie, come invito per scoprire le restanti portate.

• 26-27 giugno, sabato e domenica

Perfezionamento

Valgoglio, val Sanguigno, rifugio Laghi Gemelli, Pizzo del Becco (2.507 metri) – Alta Valle Brembana

Gruppo del Poris: il pizzo del Becco

A conclusione del corso, mettiamoci il Becco al posto della classica ciliegina sulla torta, ed ecco uno dei tanti dolci che potremo confezionare a base di montagna.

Attività escursionistica

Durante il periodo estivo e autunnale, dopo il corso di Alpinismo giovanile, sono previste altre gite di carattere escursionistico per continuare a stare insieme e per mettere in pratica tutto ciò che è stato appreso nella prima parte dell'anno.

• 4-5 settembre, sabato e domenica

Pregita: mercoledì 1 settembre, ore 18 sede CAI

Chiareggio (1.612 metri), rifugio Porro, ghiacciaio Ventina (2.300 metri) – Valmalenco (So)

I ghiacciai. Dopo un torrido agosto, niente di meglio che ritemprare gli occhi con la vista dei ghiacci perenni che ricoprono le nostre montagne. Un'occasione da non perdere!

• 19 settembre, domenica

Pregita: sabato 18 settembre, ore 17 sede CAI

Carona (1.110 metri), passo di Publino (2.360 metri), pizzo di Zerna (2.572 metri), Carona – alta valle Brembana

Gruppo del Masoni: il pizzo di Zerna. Andiamo a salutare le marmotte che si stanno preparando per il letargo invernale.

• 3 ottobre, domenica

Pregita: sabato 2 ottobre, ore 17 sede CAI

Lizzola (1.258 metri), monte Sasna (2.228 metri), Lizzola – alta valle Seriana

Gruppo del Barbellino: il monte Sasna

Quale posto migliore delle dolci pendici del monte Sasna per gustare l'ultimo caldo (speriamo!) sole dell'estate.

• 17 ottobre, domenica

Festa d'autunno

In località segreta, si svolgerà la consueta festa di chiusura dell'attività: un'occasione rivolta ai più affezionati per trascorrere una giornata tutti insieme gustando buonissime costine e deliziose torte, e per salutarci in vista della pausa invernale.

Modalità di partecipazione

Per un migliore e più completo approccio all'ambiente alpino si consiglia la continuità nella partecipazione alle attività di Alpinismo giovanile. Le quote di iscrizione sono le seguenti:

abbonamento corso e attività escursionistica: 210,00 €

abbonamento solo corso: 140,00 €

abbonamento solo attività escursionistica (settembre e ottobre): 90,00 €

partecipazione alle singole gite: vedi oltre

tesserà CAI soci giovani: 13,50 € (16,00 € se prima iscrizione)

maggiorazione sugli abbonamenti per i non soci: 20,00 €.

Le quote sono comprensive di materiale didattico, trasporti, assicurazione e utilizzo del materiale collettivo.

Con l'abbonamento riceverai in omaggio una maglietta con lo stemma dell'Alpinismo giovanile.

Apertura iscrizioni corso e attività escursionistica: 14 febbraio.

Chiusura iscrizioni corso: 20 marzo.

Chiusura iscrizioni attività escursionistica: 1 settembre.

Posti disponibili corso base e corso avanzato: 35.

Posti disponibili corso di perfezionamento: 10.

Posti disponibili attività escursionistica: 40.

All'atto dell'iscrizione al corso e/o all'attività escursionistica dovranno essere consegnati in segreteria:

un certificato medico di idoneità alla pratica di attività sportive non agonistiche (anche fotocopia) valido per tutto il 2004,

2 fotografie formato tessera.

Partecipazione a singole gite

È possibile partecipare alle singole escursioni iscrivendosi di volta in volta; verranno accettati partecipanti esterni fino a esaurimento dei posti: il pagamento della quota della gita deve essere effettuato in segreteria entro il venerdì precedente per le gite di un giorno e il mercoledì per quelle di due giorni.

Per ulteriori informazioni: Lino Galliani 035.315777, Alberto Tosetti 035.245848, Alessandro Benigna 035.682828, Michele Locati 035.846617.

Dopo due anni torniamo a Pejo allenate e decise ad affrontare il 3° Raduno non competitivo di corsa in montagna "Vertical Vioz" organizzato dalla locale Sezione della SAT.

Ma andiamo con ordine...

Agosto 2001: in un fine settimana d'agosto 2001 io Anna, Daniela, Mariagrazia e un nostro amico di Trento, Giancarlo, ci trovavamo in Trentino, in val di Pejo, una splendida laterale della val di Sole nel Parco nazionale dello Stelvio; volevamo trascorrere assieme alcuni giorni tranquilli in cerca di funghi... Ma passando davanti alla sede dell'azienda di turismo ci colpisce il manifesto relativo al "1° Vertical Vioz".

Chiediamo informazioni e ci spiegano che si tratta di un raduno podistico non competitivo di corsa in montagna organizzato dalla SAT che prevede la salita con impianti da Pejo al dosso dei Cembri (2.380 metri) alle ore 8,30 e successivo arrivo "a piedi" al rifugio Mantova (3.535 metri) seguendo il sentiero SAT n° 105; ci spiegano trattarsi di un percorso pari a circa 5,3 km da non sottovalutare perché percorso di "alta montagna" e quindi adatto a persone con una buona preparazione fisica... Uno sguardo di complice intesa e ci troviamo immediatamente tutti iscritti decidendo per domenica di rinunciare alla forse più tranquilla raccolta dei funghi... E domenica, senza precedente allenamento, semidistrutti, arriviamo alla meta...

Domenica 24 Agosto 2003: stessi luoghi, stessa scena e un tempo splendido... Ci ritroviamo a Pejo il giorno prima, il gruppo dei soci "bergamaschi" CAI si è allargato, ora c'è anche Mariella, patita di sfide in montagna con il cronometro sempre alla mano; ci sono Morgana, Simona (la cui cima massima salita a tutt'oggi è stata la collina di San Vigilio a Bergamo) e infine quel terribile "pigrotto" di Claudio. Alle 8,30 inizia l'avventura, gli iscritti sono 159 fra uomini e donne, tra loro c'è di tutto, compreso veri atleti e tutte le fasce d'età dai 14 agli ultra cinquantenni. Ciascuno di noi ha dato il massimo delle sue possibilità fisiche, chi con spirito agonistico, chi solo per il piacere di salire in gruppo in un ambiente meraviglioso. Abbiamo respirato tanta solidarietà, siamo arrivati tutti alla meta (rifugio Mantova al Vioz), qualcuna di noi anche con tempi molto buoni: Irene la ragazzina di 14 anni di Rabbi è salita in 1h 05', Mariella, 40enne, in 1h 52'; io, Daniela, Mariagrazia, Morgana e Simona, poco dopo; Claudio e Giancarlo i due uomini 50enni del gruppo, hanno chiuso la manifestazione, accolti da fragorosi applausi, giungendo al Vioz in 3h 13' (tempo di salita riportato sul cartello al Dos dei Cembri: 3h 30')... – beh forse l'età ha la sua importanza; Claudio, come già detto è di natura pigra e tranquilla e ogni scusa, a cominciare dalle fotografie e dalle meditazioni, è buona per una sosta, Giancarlo è meno pigro, ma...

fuma come una ciminiera, in continuità, anche durante le salite e quindi ogni tanto non ce la fa più e deve proprio fermarsi per riossigenarsi.

Comunque l'importante è partecipare e magari arrivare prima che cali il sole...

Il gruppo è salito poi a Cima Vioz (3.645 metri) dove lo sguardo vaga sul gruppo dell'Ortles – Cevedale e sui suoi ghiacciai. Un sole splendente e un incredibile cielo azzurro. Quante emozioni, visute ovviamente in modo diverso da ciascuno di noi. Stanchezza, gioia per essere arrivati tutti, un momento di raccoglimento alla chiesina del Vioz, il senso del gruppo e della solidarietà, il sentirsi parte di un'associazione, il CAI, nonostante tutto ha nei propri connotati genetici, la cima del Vioz...

Ma è nella discesa il primo pomeriggio che abbiamo provato una felicità, un'emozione ancor più intensa che non sappiamo descrivere: emozione... voglia di piangere... di abbracciarci... un incontro casuale, non atteso, con Rosy, una nostra carissima amica di Bergamo compagna di altre avventure sull'Alta Via dell'Adamello, che pian piano saliva verso cima Vioz accompagnata da un gruppo di colleghi e amici, reduce da un'altra recente avventura personale, dopo aver vissuto un lungo periodo di grave malattia e una lunga terapia... E ora aveva ripreso per la prima volta a camminare tra le montagne...

Hanno partecipato: Simona Facchetti, Anna Fusco, Claudio Malanchini, Daniela e Mariagrazia Manzoni, Mariella Pedruzzi, Morgana Tocchetti (CAI BG), Giancarlo Partacini (SAT TN).

Anna Fusco

► Trofeo Parravicini

È in calendario il 2 maggio la 55a edizione del Trofeo Parravicini, la storica competizione di scialpinismo a coppie che dagli anni '30 si disputa nella splendida conca del rifugio Calvi in alta val Brembana.

La competizione, valida per l'assegnazione della Coppa Italia di scialpinismo a tecnica libera, si svolgerà nella splendida conca del rifugio Calvi (2.015 metri) e il percorso avrà uno sviluppo particolarmente impegnativo e suggestivo, lungo la cresta che dalla vetta del monte Grabiasca (2.705 metri) corre fino alla spalla del monte Cabianca (2.538 m) per un totale di 17 km con dislivello totale di circa 1.900 metri.

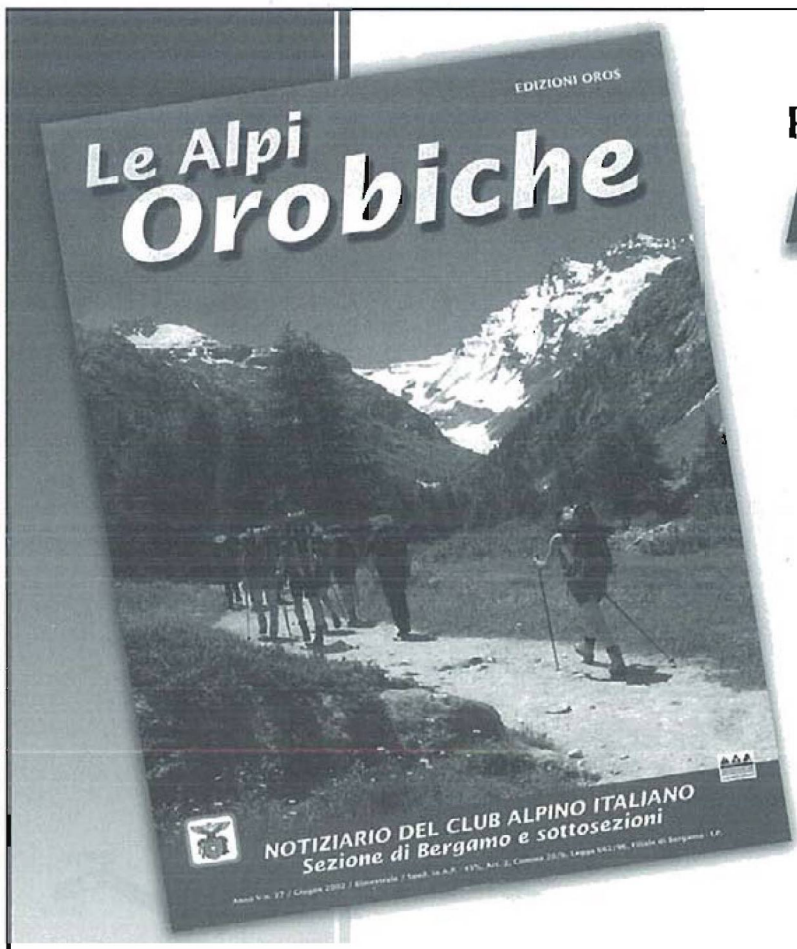
Variante all'itinerario naturalistico Antonio Curò

Il noto "Itinerario naturalistico Antonio Curò" (sentieri n° 321 e 416) è stato oggetto di una variante che, secondo il parere della scrivente commissione, lo rende maggiormente interessante e, allo stesso tempo, meno faticoso. Questa variante, che rappresenta soltanto un breve tratto del suo lungo e bellissimo percorso, segue un itinerario (da molto tempo in disuso) che il guardacaccia Valerio Gadałdi ha "riportato alla luce" erigendo numerosi ed efficaci omini di pietre. Considerata la validità di questa alternativa, si è recentemente provveduto, con un'adeguata segnaletica, a portarla all'attenzione dell'escursionista. Seguendo l'itinerario in direzione rifugio Curò - passo del Vivione, la variante inizia a quota 2.258 circa (dopo il secondo salto della val Cerviera e il guado del torrente della valle Cornello Rosso) da un vasto spiazzo erboso dove, di recente, è stata creata un'area di sosta con l'installazione di un tavolo con panche. Dopo pochi minuti di cammino e con una piccola digressione, il nuovo sentiero consente di ammirare uno dei diversi, tra loro vicini, laghi della val Cerviera. Da questo punto, il sentiero attraversa piacevoli vallette, canali, zone a pascolo per poi attraversare, diagonalmente, una breve zona ghiaiosa che porta alla cresta spartiacque tra la val Bondione e la valle del Corno (2.500 metri circa) e la percorre fino a incontrare quello attuale, a quota 2.648. Questa variante, oltre a es-

sere più piacevole, consente di evitare un primo tratto di sentiero ripido e molto disastroso che, dallo spiazzo erboso citato, conduce alla valle del Corno e il tratto finale, verso la testata della valle stessa, ugualmente ripido e su un finissimo ghiaione. È una piccola modifica apportata all' "Itinerario" che la Commissione sezionale per la tutela dell'ambiente montano presentò e descrisse in una bella monografia edita nel 1993 in occasione del 120° anniversario della nostra sezione; la Commissione sentieri è lieta di averla realizzata e proposta nella ricorrenza del 130° anniversario della sezione.

Sentiero n° 314: collegamento con il Sentiero delle Orobie C. O. n° 401

È stata eseguita la marcatura del collegamento tra i sentieri n° 314 (Baite del Moschel - Passo degli Omini - incr. N° 309) e il n° 401 del Sentiero delle Orobie C. O. Tale collegamento inizia a Nord della Baita Foppa (1.933 metri) e termina raggiungendo il passo di Fontanamora (2.253 metri). L'itinerario, che segue vecchie tracce discontinue su terreno misto costituito da pascoli magri e da pietraie, è stato ben segnalato con una marcatura orizzontale (senza numero) e con alcuni paletti di legno. Al passo di Fontanamora è stata installata una tabella segnaletica con le indicazioni opportune.



Per la pubblicità su

Le Alpi Orobiche



Società Pubblicità & Media S.r.l.

Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 120
Centralino, servizi generali e pubblicità:
Tel. 035.358888 - Fax 035.358753

Per la pubblicità nazionale OPQ s.r.l.
Milano - Via C. B. Pirelli, 30 - Tel. 02.671431 - Fax 02.67076433

Albergo Pineta Ristorante

L'albergo si trova
all'inizio di una vasta pineta
contornata da splendide
cime dolomitiche.

Posto vicino
al Museo Etnografico
e a due passi dalla pista di fondo
è punto di partenza ideale
per escursioni sia estive
che invernali.

Di antica tradizione
ma recentemente ristrutturato
l'albergo è dotato di ogni
comfort, con camere
provviste di servizi, ascensore
e una moderna cucina
che mantiene però il suo
carattere genuino
tipico della gestione familiare.



ATTESTATO DI QUALITA'
2004

RILASCIATO A:
ALBERGO PINETA - Schilpario (Bg)

Albergo Ristorante Pineta
Schilpario (Bg) Via Clusa, 15 - Tel. e fax 0346 55026
www.valdiscalve.com/albergo.pineta • albergo.pineta@scalve.com



► Un altro 8.000 per Mario Merelli

Nel successo di una spedizione autunnale, per la verità, Mario non sembrava crederci troppo. C'erano le esperienze passate, forse un po' tutte da dimenticare. Ma c'era anche la voglia, determinata e forte, di sfatare quello che sembrava un presagio. "L'autunno non mi ha mai portato bene – aveva detto l'alpinista di Lizzola prima della partenza –. Raggiungo il mio sogno sempre e solo in maggio. Così è stato per l'Everest, il Makalu e Kangchenjunga. Ci provo, ma si vedrà".

E si è visto. Mario Merelli se n'è tornato a casa, il novembre scorso, con un'altra cima in tasca, un altro ottomila di quelli che gli alpinisti conoscono bene.

Si tratta dello Shisha Pangma, l'ultima montagna himalaiana scalata dal bizzarro e quanto mai fuori dalle fila alpinista bergamasco. Ma anche l'unico ottomila completamente in territorio cinese, nonché l'ultimo a essere stato salito, nel 1964.

Certo è che per Mario andare su questo colosso tibetano è stato un vero e proprio ritorno. Come dire: con lo Shisha aveva da anni un conto aperto. Ne aveva infatti tentato la salita nel '98 insieme a Luca Negroni, Giorgio Fornoni e Andreino Pasini. Ma lui, Andreino, l'amico di Novazza, dallo Shisha non era mai tornato: se n'era rimasto lì, per sempre, a un soffio dalla cima, terminando la sua corsa nella vita a 7.800 metri di quota. Mario per anni si è portato nel cuore quegli istanti e lo possiamo intuire: la cima dello Shisha è arrivata proprio per Andreino, ripensando a lui è stata organizzata e vissuta. Questa volta insieme all'alpinista di Lizzola non c'erano gli amici della sua valle, come sette anni fa, bensì Silvio Mondinelli, suo compagno di spedizione in tutte le ultime avventure, dall'Everest in poi. E anche per l'amico bresciano lo Shisha Pangma, che in tibetano significa "Catena montuosa sopra la pianura erbosa" è stato un vero e proprio ritorno, dopo la salita della *middle* – la cima centrale delle tre che compongono il gruppo – insieme a Simone Moro, nel 1997.

La spedizione allo Shisha ha preso il via all'inizio di settembre, quando Mario e Silvio sono partiti da Milano, con non pochi dubbi nel cuore. I primi giorni sono stati come sempre: secondo copione. Prima l'arrivo a Kathmandu, poi il disbrigo delle pratiche burocrati-

che, il recupero dei bidoni e dei materiali, la ricerca dei portatori; quindi via, verso il campo base, con un carico piuttosto anomalo in cui risultavano ben visibili i loro sci, vista la determinazione di Mario e Silvio nel voler provare la discesa di questo ottomila dalla parete nord, lungo l'identica via di salita, ma con gli sci ai piedi.

L'allestimento dei campi alti è avvenuto quasi d'un soffio, senza particolari difficoltà.

Prima vi è stato l'arrivo al base (5.400 metri), rapido e conclusosi in non più di un paio di giorni, a bordo di una jeep, pur prevedendo alcune occasioni di sosta per non subire gli effetti di mal di montagna per via della salita rapida. Quindi c'è stato l'acclimatamento e il lavoro per preparare i campi superiori, montati rispettivamente a 6.300 metri, 7.000 metri e 7.400 metri.

Il primo tentativo è giunto quasi subito: già il 1° di ottobre Mario e Silvio avevano raggiunto campo II, attraversando a piedi la morena di ghiaccio vivo, secco, che porta a campo I, e quindi mettendo pelli e sci ai piedi fra campo I e il II. Avevano raggiunto la tendina precedentemente montata, carichi come muli, nell'obiettivo di portarsi in alto tutto il necessario, comprese le tute d'alta quota. Svegliati però il giorno successivo dalla furia di una bufera avevano dovuto invertire la marcia e tornarsene al base.

Per attendere, è evidente, il giorno per poterci riprovare. Giorno che è arrivato presto visto che Mario, insieme a Silvio, ha toccato la cima dello Shisha Pangma alle 13 (ora locale) del 6 ottobre, dopo una salita che per la verità l'alpinista di Lizzola non potrà scordare tanto facilmente. Racconta infatti del suo procedere a fatica, del suo malessere fisico, probabilmente anche dovuto a quella bufera che li ha tallonati per ben 12 ore di cammino. Poi la grinta, quella vera, inaspettata, che sprona, che vince tutto, ma che non ha saputo nascondere la fatica di Mario quando, dalla cima, ha comunicato via satellite il suo arrivo. Fatica avvertita chiaramente da noi che l'abbiamo accolta, insieme – lo si può intuire – alla gioia per un altro sogno realizzato.

Tanto che il racconto della salita è arrivato solo poi, a qualche ora di distanza. Riprese le forze e di nuovo in tenda, fatta pace con se stes-

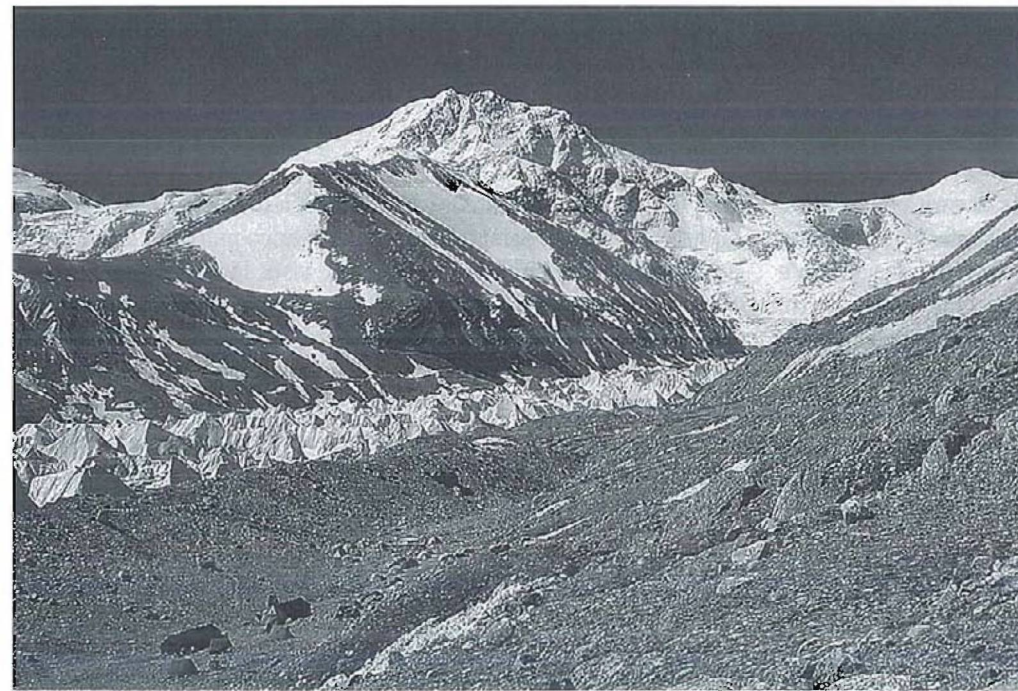


STUDIO, PROGETTAZIONE E VENDITA D'INTERNI
PORTE, SERRAMENTI, CONTRACT OFFICE, BAR

FALEGNAMERIA MODUGNO

Viale Stazione, 5 • Albino (Bg) • tel. e fax 035.75.22.67 • e-mail: wmodugno@tiscalinet.it

Per appuntamento telefonare al numero **035.75.22.67**



decisione: per non esporsi attraversando in piena parete nord Mario e Silvio hanno deciso di puntare alla cima centrale, solo di una manciata di metri inferiore alla principale e sicuramente molto bella. Quindi su, in piena bufera, fino in cima, dopo essersi lasciati gli sci alle spalle. Poi nuovamente giù, con gli sci da campo III sino a quota 6.000 metri, e a piedi l'ultimo tratto, sino al base.

Dove si è chiusa anche questa spedizione, rapida più che mai ma che ha per la verità trattenuto Mario in Himalaya ancora per un po', visto che l'alpinista di Lizzola si è poi regalato un lungo trekking in compagnia del nipote e di qualche amico.

Ma solo a raccontarlo lo Shisha sembra già così lontano. Perché la forza di credere nel futuro è forse più incisiva dei ricordi. E il futuro ora si chiama Everest e K2. Fra qualche mese infatti Mario tornerà in quella che ormai è diventata la sua patria d'adozione, per prendere parte alle due spedizioni organizzate nell'ambito dell'i-

niziativa "K2 2004 - 50 anni dopo", una spedizione alpinistico-scientifica e commemorativa, coordinata dal Comitato Ev-K2-CNR. Ad aprile lascerà l'Italia per volare a Kathmandu e dedicarsi alla salita dell'Everest, questa volta però, dal versante tibetano e lungo la cresta Nord-est. Un paio di mesi dopo sarà quindi la volta del K2 lungo lo Sperone Abruzzi, la via dei primi salitori italiani Compagnoni e Lacedelli. Due piccole-grandi sfide che Mario ha deciso di accogliere e giocare sino in fondo. Perché questa è la montagna.

Tutta la sua vita.

Paola Valota

Lo Shisha Pangma (foto Mario Merelli)

so e con lo Shisha Pangma, Mario ha ripercorso il tracciato in un ricordo che ha tutto il sapore di un film. "Abbiamo raggiunto campo II, domenica, velocemente, in qualcosa come sei ore, coprendo con le pelli di foca gli ultimi mille metri. C'era un sole caldo, a picco. Ci siamo riposati qualche ora e all'una di ieri (lunedì 6 ottobre), in piena notte, abbiamo continuato la nostra salita, leggeri e con gli sci ai piedi. Siamo andati avanti per ore." Avanti sulla neve: tanta e strana, a tratti farinosa e ventata, quindi difficile da prevedere. Al genedarme, il pinnacolo di roccia nera che sorge 7.800 metri, è giunta la

► Gruppo Anziani "E. Bottazzi"

Ai presidenti di tutte le sottosezioni

Su invito del presidente della sezione, Paolo Valoti, proponiamo, a tutte le sottosezioni che la vorranno accogliere, l'opportunità di formare in seno a esse il Gruppo anziani, o senior, o terza età. A Bergamo, non dimentichiamolo, siamo stati i primi a livello nazionale a istituire questo bello e specifico sodalizio quando, parecchi anni or sono, il signor Enrico Bottazzi si fece interprete del desiderio di alcuni soci, non più nella verde età ma desiderosi di vivere la montagna con spirito giovanile, di formare e istituire il Gruppo anziani CAI. Con il trascorrere degli anni molte altre sezioni e sottosezioni lombarde hanno ben compreso l'importanza e l'utilità di quest'organismo, promuovendo e moltiplicando sul territorio tale benemerita istituzione. L'andar per monti alla nostra età comporta certamente delle precauzioni e dei doveri verso noi stessi e verso gli amici, che non vanno assolutamente sottovalutati e presi alla leggera. Ecco allora che il gruppo, dove operante, organizza gite ed escursioni a hoc: sulle nostre amate Orobie, ma spaziando dalle Alpi Occidentali alle Retiche, fino alle Dolomiti. Sempre con un occhio partico-

larmente attento ai percorsi (normalmente ne sono proposti due, uno per camminatori e uno per turisti), alle condizioni atmosferiche e meteorologiche, ai dislivelli da superare e infine alla sacrosanta possibilità di poter mettere gli scarponi... sotto il tavolo di qualche nostro rifugio o baita sociale. L'invito quindi che proponiamo ai presidenti delle sottosezioni, è quello di valutare (e sostenere) se nel proprio ambito esista la possibilità di poter formare un gruppo regolarmente eletto dai soci, con tanto di presidente, segretario e consiglieri. Da parte nostra proponiamo e promettiamo la massima collaborazione in tutte quelle eventualità logistiche e organizzative che alle nuove leve si dovessero presentare.

Non dimentichiamo che il prossimo 28 maggio, il nostro gruppo ha l'alto e ambito onore di organizzare e ospitare il raduno regionale di tutti i gruppi senior della Lombardia. Questa sarebbe veramente l'occasione giusta per presentarci degnamente ai soci e amici lombardi, come uno dei gruppi più efficienti e meglio organizzati su tutto il territorio. Rimaniamo a vostra disposizione per qualsiasi richiesta e informazione.

Guido Sonzogni

Il 2003

Il 2003 ci ha lasciato, assieme a due nostri carissimi compagni di escursione:

G. Battista Cortinovis, il mitico "Giamba", presidente onorario della Commissione Tam, classe 1903, giunto alla veneranda soglia del secolo di età. Il papà del sentiero delle Orobie, a fine anni '70 ricoprì la carica di presidente della allora neo-costituita Commissione Pna (Protezione natura alpina); operò appassionatamente per il progetto istitutivo del Parco delle Orobie, presentato pubblicamente dal CAI nel 1982.

Giulio Ottolini, presidente della Commissione di Ag: sempre attento "a tutto campo" come Giamba all'attività della sezione, ci fu costantemente vicino, proponendoci in prima persona interessanti iniziative rivolte ai giovani, tra queste la pubblicazione dei suoi racconti e favole a soggetto ambientale.

Ci mancherete moltissimo entrambi.

Il 2003 è stato per la Commissione Tam un anno di valutazione, di attesa e di ripensamento. Dopo l'Aim che ha visto nel 2002 svariate iniziative, a volte accavallate fra loro e che avevano richiesto un notevole sforzo organizzativo, era necessario valutare la ricaduta delle stesse e cercare di accompagnarne la prosecuzione; così è stato per la mostra itinerante sui Sic riproposta, su richiesta in sedi diverse e per la distribuzione del fascicoletto relativo, con lo spirito di mantenere viva l'attenzione su alcune aree pregevoli dal punto di vista geografico e naturalistico della nostra Provincia.

Pur nel ripensamento e nella valutazione circa le iniziative svolte, non sono mancate tante questioni contingenti da affrontare: attesa della normativa attuativa del parco delle Orobie bergamasche; dell'iter istitutivo dei Sic, che esistono tuttora solo a livello di proposta e delle direttive sulle aree protette in genere; problematiche che riguardano il territorio: la presentazione di osservazioni al Via relativamente alla costruzione diga della Valsanguigno, la presentazione di osservazioni alla circolazione di motoslitte ai Campelli (Schilpario), il Ptcp, le rappresentanze in Consulta cave e negli Atc e Ca (ambiti e comprensori alpini caccia). Terre alte (mostra sulla "linea Cadorna" in collaborazione con Agiat e Museo Storico della città), le escursioni in collaborazione con la Commissione escursionismo. La partecipazione a corsi quali: quelli nazionali Tam svoltosi al passo del Pordoi, (Itala Ghezzi, neo-operatrice Tam) e del Comitato Scientifico (Carolina Paglia, neo-operatrice naturalistica) e quello regionale Tam-Comitato scientifico, che proseguirà nel 2004 (Mara Schirinzi).

Claudio Malanchini, presidente della Crtam Lombardia ha assunto un nuovo incarico CAI quale consigliere componente del Comitato di coordinamento delle sezioni lombarde; alla presidenza della Crtam, in sua sostituzione, è stata eletta Maria Tacchini.

L'anno si è chiuso, tra novembre e dicembre, con il corso per rifugisti "Verso il rifugio ecompatibile" nato dalla collaborazione tra la Commissione rifugi, la scrivente commissione, e la Provincia di Bergamo.

Il 2003 si è presentato anche come periodo di riflessione di fronte a un ricambio graduale dei componenti della Commissione, vissuta con evidente distacco da alcuni, mentre nuovi collaboratori si stanno avvicinando con l'intento di esplorare e comprendere meglio il reale spazio operativo all'interno della Sezione.

Il 2004

La commissione, in continuità con le proprie linee di azione ha individuato alcune possibili tematiche operative quali:

- la promozione dei Sic (Siti di interesse comunitario) e del parco delle Orobie bergamasche;
- la prosecuzione di attività didattiche alla scoperta dell'ambiente e rivolte al mondo scolastico, utilizzando come base uno dei nostri rifugi siti nel parco delle Orobie;
- l'attivazione, in collaborazione con la Crtam Lombardia, della campagna *Guardarsi attorno* proposta dal CAI centrale;
- l'attualizzazione dell'itinerario naturalistico Curò cominciando dalla ristrutturazione della cartellonistica;
- una specifica attenzione su alcuni problemi collegati alla pianificazione e allo sviluppo del nostro territorio montano;
- la prosecuzione della collaborazione con la Commissione escursionismo. In particolare cercheremo di farci carico nell'ambito del programma unitario di:
 - alcune uscite specifiche alla scoperta di aspetti culturali e ambientali del nostro territorio;
 - *Camminare è facile-camminare insieme fa bene*: si tratta di una nuova proposta, per alcune mete non impegnative, rivolta a chi desiderasse iniziare a provare a camminare con il CAI in tutta tranquillità e in compagnia, tale iniziativa è inoltre indirizzata alle famiglie, ai giovani e "meno giovani", e a quanti non se la sentissero per il momento, per svariate ragioni personali, di affrontare maggiori dislivelli in quota;
 - di incentivare l'uso del mezzo di trasporto pubblico e/o collettivo e della struttura rifugio.

I prossimi appuntamenti

- **Domenica 21 marzo, dalle ore 9** presso la sede della sottosezione del CAI di Zogno, si svolgerà il 3° modulo didattico (su sei previsti) del 1° Corso regionale per operatori organizzato dalla Tam e dal Comitato scientifico lombardi. Argomenti in agenda: etnografia e caratteristiche socioeconomiche dell'ambiente montano (prof. A. Salsa Vicepresidente generale del CAI); l'attività di "Terre Alte" (ing. L. Galliani CAI Bg); legislazione ambientale (avvocato V. Torti Presidente del convegno lombardo CAI); visita guidata al Museo di tradizioni popolari di Zogno; tale modulo sarà eccezionalmente aperto a tutti, con priorità per gli operatori sezionali, previa comunicazione alla segreteria del CAI di Bergamo, sino a disponibilità di posti nella saletta; è una occasione da non perdere!
- **Mercoledì 31 marzo alle ore 20,45** presso la sede sociale, al 1° piano, riunione della Commissione Tam aperta a tutti, al fine di raccogliere proposte, e disponibilità di collaborazione per l'attuazione delle linee operative precedentemente indicate;
- **Escursioni guidate da operatori Tam**: vedi programma escursionistico.

Ricordiamo che la Commissione Tam si ritrova ogni mercoledì dalle 18 alle 20 presso la sede sociale al 2° piano (biblioteca). Veniteci a trovare.

Sci CAI Bergamo

18-20 giugno, da venerdì a domenica

Gole dell'Ardeche (F)

Ritorna puntuale come ogni anno la tradizionale discesa con le canoe in quel paradiso terrestre chiamato Ardeche.

La novità di quest'anno sarà quella di associare al gruppo che effettuerà la discesa in "bateaux" il trekking dell'Ardeche (fiume permettendo). Si tratta di percorrere a piedi circa 35 km di terreno impervio, guadi fluviali e passaggi su tratti di via attrezzata, portandosi in spalla il necessario per due giorni, notte compresa. (Trekking riservato a pochi, selezionati e ben preparati escursionisti esperti). L'accesso al Parco dell'Ardeche e la relativa discesa sono, per disposizioni delle locali autorità, a numero chiuso, pertanto i nostri 50 posti totali vanno confermati entro il 30 aprile. Siamo, quindi, nella necessità di muoverci in tempo con le iscrizioni. È obbligatorio saper nuotare.

Apertura iscrizioni: lunedì 5 aprile. La gita è riservata ai soci CAI. Per maggiori informazioni vedi volantino presso la segreteria CAI Bergamo.

Direzione: Lucio e Sergio Benedetti, Chiara Carisconi, Danilo Vavassori.

Programma unificato delle gite estive 2004

Le commissioni operanti nel periodo estivo da quest'anno presentano un calendario unificato per armonizzare la conduzione delle gite estive. Nel calendario compaiono iniziative comuni che coinvolgono il Gruppo soci anziani "E. Bottazzi" e le Commissioni escursionismo, Tutela ambiente montano e Alpinismo e gite.

- 21 marzo, domenica
Via del ferro
Gruppo anziani, Escursionismo e Tam.
- 27-29 marzo, da sabato a lunedì
Parco dell'Orecchiella
Commissioni escursionismo e Tam.
- 4 aprile, domenica
Bosco dentro, bosco fuori
Gruppo anziani, Escursionismo e Tam.
- 10-15 aprile
Pasqua nel Parco del Gargano
Commissioni escursionismo e Tam.
- 12 aprile, lunedì
Traversata di Pasquetta
Gruppo anziani, Escursionismo e Tam.

- 18 aprile, domenica
Sentiero del fiume
Gruppo anziani, Escursionismo e Tam.
- 24 aprile, sabato
Rifugio Menaggio
Gruppo anziani, Escursionismo e Tam.
- 2 maggio, domenica
Trofeo Parravicini
Gruppo anziani, Alpinismo e gite, Escursionismo e Tam.
- 9 maggio, domenica
Rifugio Vodala
Gruppo anziani, Escursionismo e Tam.
- 7-10 maggio, da venerdì a lunedì
Trekking delle Calanques
Commissione alpinismo e gite.
- 15 maggio, sabato
Rifugio Cedegolo
Gruppo anziani, Escursionismo e Tam.
- 16 maggio, domenica
Gita da definire
Commissione alpinismo e gite.
- 23 maggio, domenica
Gita nelle Orobie
Commissione alpinismo e gite.
- 23 maggio, domenica
Valle Asinina
Gruppo anziani, Escursionismo e Tam.

CARRARA SPORT

E-mail: carrara.sport@libero.it • www.carrarasportbg.it

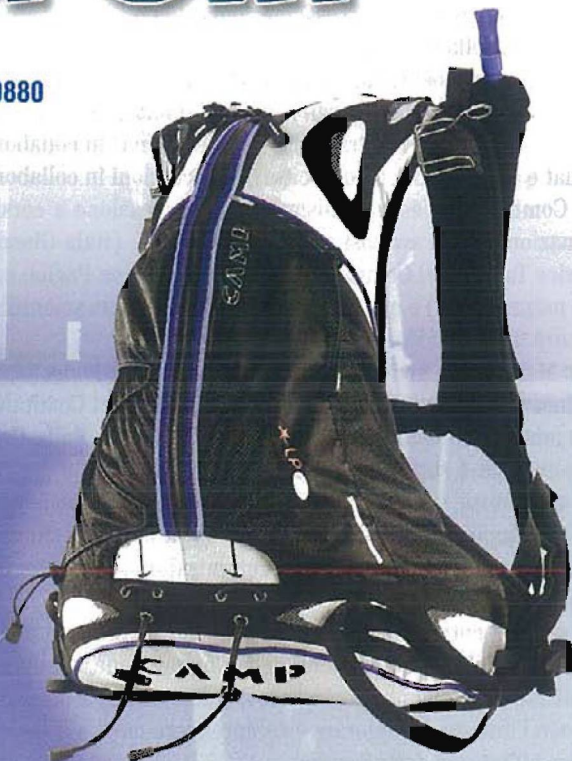
■■■■■■■■ NEMBRO - BG - Tel. 035.520880



COMPACT X 390 20 Lt. • 390 gr.

Competizioni di sci alpinismo. Può portare 2 paia di sci.

Sistema Xpress System che permette di mettere e togliere un paio di sci con zaino indossato.



▪ 26 maggio, mercoledì

Spiazzi di Gromo: Raduno regionale

Gruppo anziani.

30 maggio, domenica

Val Sambuzza, passo del Publino

Gruppo anziani, Escursionismo e Tam.

▪ 6 giugno, domenica

Rifugio Pialeral

Gruppo anziani, Escursionismo e Tam.

▪ 6 giugno, domenica

Creste delle Grigne

Commissione alpinismo e gite.

▪ 13 giugno, domenica

Raduno intervallare CAI-ANA

Gruppo anziani, Alpinismo e gite, Escursionismo e Tam.

▪ 18-27 giugno

Settimana escursionistica in val di Non

Commissioni escursionismo e Tam.

▪ 19 giugno, sabato

Rifugio Bertacchi

Gruppo anziani, Escursionismo e Tam.

▪ 20 giugno, domenica

Pizzo Porola

Commissione alpinismo e gite.

▪ 27 giugno, domenica

Rifugio Aviolo

Gruppo anziani, Escursionismo e Tam.

▪ 30 giugno, mercoledì

Traversata Valgoglio - val Sanguigno

Gruppo anziani.

▪ 3-4 luglio, sabato e domenica

Gran Paradiso

Commissione alpinismo e gite.

▪ 4 luglio, domenica

Corno Stella

Gruppo anziani, Escursionismo e Tam.

▪ 9-10 luglio, venerdì e sabato

Val Martello: rifugio Corsi

Gruppo anziani.

▪ 10-11 luglio, sabato e domenica

Val Formazza

Commissioni escursionismo e Tam.

▪ 10-11 luglio, sabato e domenica

Cima Iazzi

Commissione alpinismo e gite.

▪ 17-18 luglio, sabato e domenica

Nadelhorn

Commissione alpinismo e gite.

▪ 17-24 luglio

Trekking dei Pirenei

Commissioni escursionismo e Tam.

▪ 18 luglio, domenica

Alpi Graie, Gruppo del Monte Bianco: lago

Combal e rifugio Elisabetta

Gruppo anziani, Escursionismo e Tam.

▪ 24-25 luglio, sabato e domenica

Monviso

Commissione alpinismo e gite.

▪ 25 luglio, domenica

Punta Ercavallo

Gruppo anziani, Escursionismo e Tam.

▪ 30-31 luglio, venerdì e sabato

Rifugio Vittorio Sella

Gruppo anziani.

▪ 31 luglio-1 agosto, sabato e domenica

Traversata rifugio Curò -

rifugio Tagliaferri

Gruppo anziani, Escursionismo e Tam.

▪ 31 luglio-1 agosto, sabato e domenica

Bocchette Alte, cima Tosa

Commissione alpinismo e gite.

▪ 1-4 agosto, da domenica a mercoledì

Sentiero Roma

Commissione alpinismo e gite.

▪ 8 agosto, domenica

Monte Torcole

Gruppo anziani, Escursionismo e Tam.

▪ 8-15 agosto

Settimana di Ferragosto nelle Dolomiti

Commissioni escursionismo e Tam.

▪ 22 agosto, domenica

Solda: rifugi Tabaretta e Payer

Gruppo anziani, Escursionismo e Tam.

▪ 22 agosto, domenica

Monte Aviolo

Commissione alpinismo e gite.

▪ 28-29 agosto, sabato e domenica

Ferrata al monte Civetta

Commissione alpinismo e gite.

▪ 29 agosto, domenica

Rifugio Del Grande - Camerini

Gruppo anziani, Escursionismo e Tam.

▪ 4 settembre, sabato

Laghi di val Piora Piotta (Airolo)

Gruppo anziani, Escursionismo e Tam.

▪ 4-5 settembre, sabato e domenica

Monte Emilius

Commissione alpinismo e gite.

▪ 11-12 settembre, sabato e domenica

Val Gesso: rifugio Bozano

Gruppo anziani, Escursionismo e Tam.

▪ 11-12 settembre, sabato e domenica

Punta Sorapiss

Commissione alpinismo e gite.

▪ 15 settembre, mercoledì

Rifugio Longo - Armentarga

Gruppo anziani.

▪ 19 settembre, domenica

Passo Portula

Gruppo anziani, Escursionismo e Tam.

▪ 19 settembre, domenica

Creste della Presolana

Commissione alpinismo e gite.

▪ 25 settembre, sabato

Gressoney, rifugio Gabiet

Gruppo anziani.

▪ 26 settembre, domenica

Mezzacorona

Gruppo anziani, Escursionismo e Tam.

▪ 5 ottobre, domenica

Lago Malgina, lago Gelt

Gruppo anziani, Escursionismo e Tam.

▪ 7-9 ottobre, da giovedì a sabato

Alpi Apuane

Gruppo anziani.

▪ 10, ottobre, domenica

Rifugio città di Lissone

Escursionismo e Tam.

▪ 17, ottobre, domenica

Ferrata Montalbano

Escursionismo e Tam.

▪ 23 ottobre, sabato

San Simone, passo Tartano

Gruppo anziani.

▪ 24, ottobre, domenica

Festa dell'escursionismo

Escursionismo e Tam.

▪ 3 novembre, mercoledì

Periplo monte Alben

Gruppo anziani.

▪ 13 novembre, sabato

Castagnata al rifugio Gherardi

Gruppo anziani, Alpinismo e gite, Escursionismo e Tam.

➤ **6° corso di fotografia**

Dando continuità al progetto di un corso fotografico che prevedeva il suo svolgersi su più moduli annuali, la Commissione escursionismo, tramite il socio fotografo Lucio Benedetti, indice il 3° e ultimo corso della serie di tre. Il programma del corso è mirato a coloro che hanno seguito almeno uno degli ultimi due corsi o che possano assicurare di possedere una buona padronanza della tecnica fotografica di base.

Lunedì 22 marzo: inaugurazione e trattamento temi. Temi di base: l'esposizione, la saturazione del colore e l'inquadratura.

Lunedì 29 marzo: il linguaggio fotografico; fotografare l'impossibile; come affrontare un concorso fotografico.

Lunedì 5 aprile: le nuove frontiere. La fotografia digitale: come affiancarla alla foto tradizionale.

Domenica 18 aprile: gita fotografica guidata.

Lunedì 26 aprile: visione degli elaborati e conclusione del corso.

Alzano Lombardo

Maggio, domenica da definire

Gara sociale di slalom gigante: 2a coppa Cesare e Natale "alla memoria"

La gara si svolgerà a Schilpario: canalone del Cimone della Bagozza. Al termine: premiazione e grigliata.

Nembro

14 marzo, domenica

Pizzo Olano (2.267 metri)

Direzione: Z. Frigerio

Tempo di salita 4 ore, dislivello 1.267 metri. Difficoltà: Bs.

21 marzo, domenica

Gita in rosa: cima dei Siltri (2.175 metri)

Gita per sole donne.

Direzione: S. Centeleghe, V. Bassanelli

Tempo di salita 3 ore. Difficoltà: Bs.

28 marzo, domenica

Pizzo Muccia (2.956 metri)

Direzione: G. Cugini, C. Bonassoli

Dislivello 1.270 metri, esposizione NE-E. Difficoltà: Bs.

3-4 aprile, sabato e domenica

Val Mazia

Direzione: U. Carrara, G. Bonadei

Difficoltà: Bs.

22-25 aprile, da giovedì a domenica

Cascate del Toce

Direzione: F. Maestrini

Traversata nella zona delle cascate del Toce al Gottardo. Si toccheranno le vette del Basodino, del Rotondo e del Lucendo.

Difficoltà: Bs.

1-2 maggio, sabato e domenica

Monte Rosa

Per festeggiare il 40° il CAI di Nembro, in collaborazione con la scuola di scialpinismo di Nembro, organizza la salita alla capanna Margherita, punta Gniffetti. Partenza dal rifugio Mantova. Difficoltà: Bs.

29-30 maggio, sabato e domenica

Spalla dello Zinalrothorn

Direzione: F. Barcella, G. Bergamelli

Difficoltà: Bs.

Val Cavallina

28 marzo, domenica

Monte Colombina

Direzione: Albino Cavallini, Piero Comotti

Gita di apertura sulla panoramica cima con vista sulla valle Cavallina, la val Camonica e l'alta val Seriana. Da Bossico (865 metri) alla cima (1.459 metri) per mulattiere e la facile cresta sud. Difficoltà: Turistico (T).

11 aprile, domenica

Monte Canto

Direzione: Angelo Flaccadori, Giuseppe Mutti

Una facile e panoramica passeggiata sulla prima collina che si affaccia sulla pianura nei luoghi del giovane Papa Giovanni. Da Sotto il Monte, frazione Fontanella (465 metri) si percorre un giro ad anello per sterrate e sentieri boschivi. Difficoltà: Turistico (T).

25 aprile, domenica

Monte Creò

Direzione: Franco Mocci, Giacomo Finazzi

Gita sulle montagne "di casa" non lontano dai luoghi che hanno vissuto episodi della lotta partigiana. Da Vigolo (618 metri) si percorre un giro ad anello toccando la cima del monte Creò (1.106 metri) e Parzanica. Difficoltà: Turistico (T).

16 maggio, domenica

Periplo del monte Guglielmo

Direzione: Giuseppe Mutti, Paolo Asperti

Salita al più bel punto panoramico sul lago d'Isèo. Da Zone (680 metri) si percorre il sentiero "degli elfi", si passa per il rifugio Almici (1.861 metri) e si va in vetta (1.948 metri), rientro per il sentiero "dell'uccellatore". Difficoltà: Escursionismo facile (T/E).

Villa d'Almè

16 aprile, venerdì

Serata aggiornamento nodi e legature

Alle ore 20,30 presso la sede della sottosezione.

Vaprio d'Adda

Gite sciistiche

21 marzo, domenica

Santa Cristina Valgardena

4 aprile, domenica

Cervinia

Gara campionato Sci club Lombardia.

Scialpinismo

13-14 marzo, sabato e domenica

Cima Dormillouse (2.908 metri, Piemonte)

3-4 aprile, sabato e domenica

Orecchia di Lepre (3.257 metri, Alto Adige)

Oltre alle uscite programmate saranno effettuate ulteriori uscite in località da destinarsi in base alle condizioni livello meteorologiche. Info: Fabio Cerea tel. 02.9097507, Francesco Margutti tel. 02.90965686, e-mail: francospazzola@tiscalinet.it

Attività giovanile

Da maggio a ottobre attività alpinismo giovanile. Programma dettagliato reperibile in sede o sul sito Internet.

► **Honoris causa per Graziella Bonanomi**

Dalle mani del presidente della CoNSFE, Commissione nazionale sci fondo escursionistico, la socia Graziella Bonanomi ha ricevuto il titolo di Istruttore nazionale Honoris causa.

Si tratta dell'unica assegnazione in campo nazionale per l'anno 2003, una sorta di un Oscar più alla dedizione che alla carriera per quanto ha saputo fare per lo svi-

luppo della emergente disciplina dello sci fondo escursionistico.

A far da corona alla cerimonia, tutti gli amici e i colleghi istruttori della Scuola di sci fondo dello Sci CAI di Bergamo che si sono felicitati con la meritevole premiata.

Lucio Benedetti

Ferrate e sentieri attrezzati del Trentino

Mario Corradini - Edizioni Nordpress

Nel territorio montano della Provincia di Trento si trovano numerosi percorsi attrezzati. Sono sentieri difficili e impervi come pure vere vie in roccia "addomesticate" da vari tipi di attrezzature: cordino metallico, scale, pioli. Si trovano su tutti i gruppi montuosi del Trentino, dalle basse prealpi ai gruppi dolomitici. Le attrezzature di questi percorsi non eliminano le difficoltà e l'impegno della progressione.

Allora bisogna essere allenati, preparati, capaci comunque di salire su percorsi verticali in parete, non soffrire di vertigini, usare attrezzature adeguate, saper valutare la stabilità degli infissi, possedere una buona condizione fisica e, fondamentale, conoscere le condizioni meteo. Questa guida riporta la quasi totalità dei sentieri attrezzati e delle vie ferrate del Trentino, 53 itinerari in 17 diversi gruppi (compreso Adamello-Presanella). Per ogni percorso sono descritti i punti d'appoggio e una sintetica descrizione precede il capitolo tecnico, mentre le immagini cercano di esprimere l'identità dell'itinerario.

Le valli del Monte Bianco

Luca Zavatta - Edizioni L'escursionista

Questo libro presenta 92 percorsi escursionistici divisi in tre gradi di difficoltà contrassegnati da altrettanti colori: verde per quelli turistici (T), giallo per escursionisti medi (E), che sono i più numerosi, e rosso per escursionisti esperti (EE). Gli itinerari si snodano nelle valli di Courmayeur, Ferret e Veny, nella Valle de La Thuile e nella Val digne: Miage, Mont Chetif, Malatrà, Cascade del Rutor, Planaval, Arpy, Liconi, Pietra Rossa sono alcuni dei nomi più famosi, accompagnati da molti altri meno conosciuti, ma altrettanto affascinanti. Vengono proposti anche 6 trekking e, infine, il mega-trekking, quello che ogni vero appassionato del Bianco vorrebbe intraprendere: il Tour de Mont Blanc, che viene descritto nelle sue dieci tappe tra Francia, Svizzera e Italia. Il formato "da zaino" rende questo libro un compagno ideale di escursione. Ogni percorso è dotato di una completa scheda con località di partenza, punti di appoggio, difficoltà, periodo di effettuazione, dislivello, presenza di segnavia, durata, acqua disponibile sul percorso, tipo di tracciato, poi vi è una cartina con il percorso, la descrizione analitica e un breve commento dell'autore alla gita.

Le strade dei cannoni - In pace sui percorsi di guerra

Marco Boglione - Blu Edizioni

In Val d'Aosta, Piemonte e Liguria, tra le pieghe delle montagne esistono strade che portano ricordi di guerre e combattimenti. Dopo il trattato di pace del 1947 le strutture militari sul confine italiano furono distrutte, ma rimasero i tracciati che servivano bunker, forti, teleferiche e caserme. Dopo un'introduzione che serve a capire cosa sono le strade militari, e come sono nate, l'autore passa alla descrizione dei percorsi, spostandosi dalla Val Veny alla Valle del Po, passando per le valli dell'Orco, di Susa, Germanasca e Pellice, quindi prosegue verso sud con la Val

Varaita la Val Maira, la Val Grana, la Valle Stura e la Valle Gesso, e infine, attraverso la Val Roja, approda alla Liguria e alla Valle Pesio. Il libro è una guida escursionistica che unisce i consigli pratici all'attenzione per un patrimonio storico che oggi è anche turistico. L'autore ci accompagna lungo queste vie aiutandoci a capire. La sua notevole ricerca storica, ricca di aneddoti, ci offre gli strumenti per muoverci in modo consapevole. Completano il libro diverse appendici, tra cui una storia degli automezzi militari, indicazioni pratiche e una ricca bibliografia.

K2 la verità - Storia di un caso

Walter Bonatti - Edizioni Baldini & Castoldi

Cosa accadde davvero il 30 e 31 luglio 1954 sul K2, a partire dai 7.627 metri dell'ottavo campo e fino agli 8.616 metri della sua cima vinta cinquant'anni fa dagli italiani? Come hanno potuto reggere, e persistere, davanti a documentazioni fotografiche e a testimonianze inequivocabili, le falsità della storia ufficiale di quel riprovevole assalto finale? Bonatti, protagonista e vittima della vicenda, qui riepiloga fatti e testimonianze, documenti e inchieste, eliminando ogni possibile dubbio su come siano andate realmente le cose. Con la determinazione che ha accompagnato ogni tratto della sua vita indica, in pagine piene di tensione e di amarezza, il "lato oscuro" di quell'impresa.

Vale a dire la complicità, le omissioni, le responsabilità di coloro che, manipolando i fatti, hanno consentito che la verità sul K2 venisse umiliata.

Abito in paradiso

Chantal Mauduit - Edizioni Versante Sud

Chantal Mauduit aveva 34 anni quando, nel 1998, con lo sherpa Ang Tshering fu travolta da una valanga sul Dhaulagiri mentre dormiva al Campo 2 a 6.500 metri. La sua scomparsa creò profonda emozione perché, col suo idealismo aveva portato comportamenti insoliti nella dura vita d'alta quota. Parigina, aveva trascorso l'infanzia in Savoia dove a 15 anni scoprì l'alpinismo appassionandosene irreparabilmente. Parallelamente Chantal praticò lo sci di fondo e il parapendio. Sua fu la prima discesa mondiale in volo dell'Urus (5.500 metri) e del Huascarán (6.768 metri) nelle Ande. In seguito scoprì l'Himalaya cercando di salire i quattordici ottomila senza ossigeno. Sull'Everest Chantal tenterà la salita numerose volte, ma la saggezza la farà sempre desistere prima che sia troppo tardi; riuscirà invece a raggiungere, senza ossigeno e spesso in solitaria, le cime del Chogori, del Shisha Pangma, del Cho Oyo, del Lhotse, del Manaslu e del Gasherbrum II.

A cura della Biblioteca del CAI Bergamo

e-mail: biblioteca@caibergamo.it - tel. 035.244273

apertura: martedì e venerdì ore 21-23; giovedì ore 16-19

*Segnalazioni in collaborazione con la libreria Enzo Rossi
via Paglia 13, Bergamo - tel. 035.247507*

BARCELLA

S.
N.
C.

di Elvio Barcella e C.

impianti elettrici civili industriali

- ▶ *Impianti elettrici e automazione civili e industriali*
- ▶ *Impianti di allarme e TV cc.*
- ▶ *Automazione cancelli e basculanti*
- ▶ *Impianti di allarme antintrusione e allarme incendio telegestiti studio progettazione impianti*

Via Kennedy, 15/H - 24066 PEDRENGO (BG) - Tel. 035 656986 / 663605 - Fax 035 657717 - Cell. 348 3008703
www.barcellaimpanti.com e-mail: info@barcellaimpanti.com

Azienda Agricola Agrituristica Tenuta Maria

Cenate Sopra (Bg)

**CUCINA CON PRODOTTI
TIPICI DELL'AZIENDA
PRODUZIONE E VENDITA
DI VINO, CONFETTURE E
FORMAGGI DI CAPRA**

CENATE SOPRA (BG)

Via S. Ambrogio, 18
Tel./Fax 035 95.67.62

Solo su prenotazione
Giorni di chiusura: lunedì e mercoledì



A cura della sottosezione di Ponte San Pietro, via Trento Trieste 8a, Ponte S. Pietro, tel. e fax 035.615660. e mail: info@caiponte.com.

Rinnovo Consiglio direttivo

Consuntivo di fine triennio

Il rinnovo delle cariche sociali della nostra sottosezione, con il conseguente ricambio di consiglieri, ci offre l'occasione per tirare le somme dell'attività del triennio appena concluso. Con la disponibilità e la competenza dei nostri soci, abbiamo predisposto i programmi delle attività estive e invernali, le iniziative culturali e formative, sempre con l'attenzione ai cambiamenti e alle esigenze della nostra associazione, e così di fronte alla riduzione delle gite sciistiche collettive, abbiamo proposto i corsi di sci di fondo e le ciaspolate, rilanciato il raduno intersezionale di scialpinismo, senza rinunciare ai corsi di sci alpino, alle feste sociali e alle escursioni d'ogni livello. Con i programmi estivi, sempre ricchi di novità a livello alpinistico ed escursionistico, abbiamo proposto trekking e settimane verdi che continuano a ottenere una grande partecipazione. La palestra d'arrampicata, giunta al settimo anno d'attività, è sempre condotta all'insegna della sicurezza e la sua struttura è stata via via variata e ampliata, ottenendo un rilevante incremento di presenze e un particolare interesse da parte dei giovani che, anche grazie alle giornate dedicate alle scuole, entrano in contatto con questa realtà sportiva. Con le attività culturali e ricreative abbiamo permesso a soci e simpatizzanti, che per motivi diversi non possono partecipare alle gite in programma, di rivivere momenti di particolare interesse.

Per non dimenticare chi, a causa di sfortunate circostanze, è costretto a vivere in condizioni di sofferenza, un gruppo di nostri soci da un paio d'anni si dedica all'accompagnamento in montagna di ragazzi disabili. Sempre nell'ambito delle attività sociali e di solidarietà, la nostra sottosezione in collaborazione con la sezione, ha partecipato in diverse occasioni con volontari e con contributi diretti al sostegno e all'assistenza delle vittime di calamità naturali.

L'organizzazione e la gestione delle nostre attività hanno avuto il loro compimento con il lavoro delle commissioni impegnate nei vari settori; commissione gite, commissione attività sociali, commissione palestra d'arrampicata, commissione biblioteca, e sci club.

L'inserimento del nostro sodalizio nella Scuola Orobica d'alpinismo e scialpinismo, ha voluto consentire ai nostri soci la possibilità di accrescere le rispettive capacità tecniche e alpinistiche.

> Consiglio direttivo

Al termine delle votazioni risultano eletti nel nuovo Consiglio direttivo della sottosezione per il triennio 2004/2006:

Bruno Alessio, Giuseppe Arsuffi, Marcello Cima-doro, Flavio Cisana, Alessandro Colombi, Amedeo Gatti, Luca Giudici, Fiorenzo Paris, Antonio Perico, Elisabetta Teli, Vito Vari.

Ai nuovi consiglieri l'augurio di buon lavoro per il bene della nostra associazione.

Con questo bagaglio d'esperienze, il Consiglio direttivo uscente ringrazia tutti coloro che, attivi e partecipi, hanno contribuito fattivamente allo svolgimento dell'impegno assunto nei confronti dei nostri soci e allo stesso tempo augura al nuovo Consiglio un triennio ricco d'attività e di successi.

Per il Consiglio direttivo
Il presidente
Vincenzo Pelliccioli

Dedicata a Fabio

Ogni montagna, ogni fiore, ogni prato, riflettevano per lui il volto di Dio

In una fredda mattina di dicembre, un buon gruppo di soci della nostra sottosezione, ha risalito il ghiaione che, partendo da Pradello (in fondo al lungolago di Lecco), segue un tratto del sentiero dei Tecètt e giunge all'attacco della parete Ovest dello "Zucco della Penduliva". Lo scopo della salita è stato quello di porre una targa in ricordo di Fabio Corti, al quale è stata dedicata una nuova via, disegnata e attrezzata con spit, dai nostri soci Michele Cisana, Ivano Zenoni e Luca Tavolari. La nuova via, per provetti alpinisti, si sviluppa per circa 600 metri con difficoltà 6c/A1 (6b obbl.) ed è stata denominata MINAS-TIRITH.

La nostra sottosezione nel dare il patrocinio all'impresa l'ha voluta dedicare al nostro socio e past-president Fabio Corti, perito in Presolana il 1° giugno 2003.

Con le ciaspole al cospetto di sua maestà "il Cervino"

Meglio soli che male accompagnati, recita un antico proverbio. Infatti, alla fine eravamo solo in cinque a metterci in viaggio per la Valtournenche. L'intenzione era di scoprire con le ciaspole ai piedi nuovi itinerari e splendidi panorami invernali, solitamente riservati



Il Cervino visto da Chenail (foto Filippo Ubiali)

Sci/racchette da neve

▪ 14 marzo, domenica

Festa della neve a S. Simone

Tutte le specialità
Direzione: commissione gite

▪ 17-20 marzo, da mercoledì a sabato

Neve di primavera

Tutte le specialità
Località da definire
Direzione: F. Ubiali

▪ 21 marzo, domenica

Piz Chaputschin (Ch)

Scialpinismo (Bsa)
Direzione: A. Passerini

▪ 28 marzo, domenica

Piz Cornagera Valsassina (EE)

Direzione: S. Cutroni

▪ 3-4 aprile, sabato e domenica

Monte Disgrazia

Scialpinismo (Bsa)
Direzione: R. Rovelli

▪ 1-2 maggio, sabato e domenica

Pigne d'Arolla

Scialpinismo (Bsa)
Direzione: L. Giudici

Escursionismo

▪ 4 aprile, domenica

Monte Colombina (E)

Direzione S. Colombi
▪ 12 aprile, lunedì di Pasqua

In caso di bel tempo: incontro al Pertüs

Direzione: autogestita

▪ 18 aprile, domenica

Via ferrata al Corno Medale (EEA)

Direzione: A. Perico, V. Vari

▪ Da mercoledì 21 aprile a domenica 2 maggio

13' Trekking di primavera a Corfù (T/E)

Direzione: G. Innocenti

▪ 9 maggio, domenica

Valle del Gionco in mountain-bike

Direzione: G. Marano, S. Averara

▪ 16 maggio, domenica

Monte Guglielmo da Passabocche (E)

Direzione: S. Colombi

▪ 22-29 maggio, da sabato a sabato

Calanques e Ardeche (E+ canoa)

Direzione: A. Perico, V. Vari

▪ 30 maggio, domenica

Sentiero del 50' Osa al Moregallo (EE)

Direzione: F. Ubiali

ai più esperti scialpinisti. Il nostro piccolo gruppo di camminatori, con scarsa dimestichezza con i famosi "due assi", non volendo rinunciare alle stupende visioni invernali offerte dalle nostre montagne, ha calzato le ciaspole (dette anche racchette da neve, ciaspe, fratase...) e si è incamminato per quello che rimane uno dei pochissimi luoghi non ancora raggiunti dalle folle che invadono le più note località sciistiche delle nostre Alpi.

Intanto, per giungere al simpatico hotel Panorama, (grazioso nido, caldo e accogliente, gestito con amore da sette generazioni dalla famiglia Bich) si deve lasciare l'auto al parcheggio, posto a quota 2.000 metri. Caricati i bagagli su di una piccola teleferica, si prende un sentiero tracciato nella neve e in una ventina di minuti si raggiunge l'albergo. Qui, una gentile signora ci accoglie sorridente in compagnia del marito e di quattro simpatici bambini che ci offrono un cioccolatino di benvenuto.

L'accoglienza è semplice ma cordiale e dai volti dei nostri albergatori traspare una naturale simpatia. Ci sistemiamo nella graziosa camera e cominciamo a guardarci intorno. Il villaggio è posto in un ambiente incantevole, a parte il Cervino che vediamo di fronte attraverso la finestra e che ci incute una certa soggezione, la conca comprende un gruppo di baite contornate da pascoli e boschi che nell'insieme offrono uno scenario di vita serena che rimanda il pensiero ai tempi delle nostre nonne intente a raccontare favole che stimolavano la nostra fantasia.

Le svariate escursioni possibili si adattano a ogni esigenza, si va dalla passeggiata turistica alla scalata impegnativa, attraverso ogni grado di difficoltà escursionistica o alpinistica.

I mezzi inquinanti messi a disposizione dalla nostra società moderna, qui sono banditi, i soli mezzi ammessi sono, scarponi, ciaspole e sci d'ogni tipo e specialità.

L'unico segno prodotto da un mezzo meccanico è la pista di fondo, tracciata con l'ausilio di un piccolo gatto, o con la motoslitte del rifugista anzi, scusate, dell'albergatore.

In conclusione, quest'angolo di paradiso che ancora resiste all'assalto delle masse, merita di essere visitato, *ho detto visitato non invaso*, per questo mi sento di invitare i nostri soci, che ancora non lo avessero scoperto ad andarci con la cautela che richiede un ambiente, magnifico, ma delicato, da assaporare consapevoli di gustare qualcosa di prezioso e, purtroppo, sempre più raro.

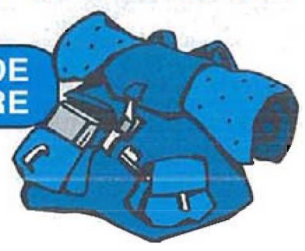
Filù



IL MERCATINO MILITARE DI BERGAMO

ZAINI - SACCHI A PELO - TENDE
ARTICOLI E ABBIGLIAMENTO SPORTIVO E MILITARE

CAMPEGGIO - TEMPO LIBERO
TURISMO - TUTTO PER LO SCOUT



**Sconti per:
SOCI CAI - SCOUT**

**Possibilità di convenzioni con
gruppi e associazioni**

BERGAMO - Via G. d'Alzano, 10/F - Tel. 035/249.443 - Fax 035.249443
mercatinobergamo@infinito.it

IL LEASING® S P A
BERGAMO



IL LEASING
PER L'INVESTIMENTO
IMMEDIATO CHE SI AUTOFINANZIA.
www.illeasing.it
IL LEASING S.p.A. - Via Maglio del Rame, 25 - 24124 Bergamo
Tel. 035/223088 (r.a.) - Fax 035/220100

una buona strada porta lontano.

Nel percorrere la strada che la vostra attività ha intrapreso, affidatevi a noi. Operiamo con i nostri mezzi finanziari, quindi offriamo procedure veloci per leasing veicolistico, strumentale, immobiliare. Nei prossimi anni potrete viaggiare sicuri.

IL LEASING® Via Maglio del Rame, 25 - 24124 Bergamo - Tel. 035.22.30.88 (r.a.) - Fax 035.22.01.00
www.illeasing.it - info@illeasing.it

UNO...

DUE...

TRE...

LA FORMULA (magica) PER RINGIOVANIRE IL TUO UDITO

UN AMICO, UN CONTROLLO

Problemi di udito?
Non senti più bene come una volta?
Non capisci tutte le parole?



Il tuo amico audioprotesista ti può fare un controllo gratuito del tuo udito, senza alcun impegno e spesa, per darti una risposta precisa e sicura... e per toglierti la paura di esser diventato sordo!!!
Potrai ripetere questo controllo ogni anno, sempre gratuitamente e prevenire eventuali peggioramenti del tuo udito.

TROVA E PROVA

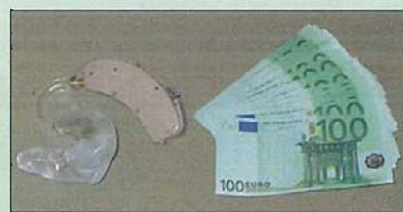
Hai una diminuzione di udito che ti crea problemi e vuoi trovare e provare una soluzione definitiva?



Oggi puoi provare una micro-protesi acustica che si nasconde completamente dentro l'orecchio come un batuffolo di cotone, facile da mettere e togliere, e tenerla a casa tua per due settimane senza firmare alcun impegno nè tantomeno versare alcun acconto.
Se sarai soddisfatto, potrai pagarla anche in comode rate mensili.

SCONTO DEL 50%

Hai una vecchia protesi che ormai ti dà poco aiuto?
Vuoi provare una nuovissima protesi acustica digitale, il meglio della ricezione sonora?



Se abbinai le due cose, puoi avere la nuova protesi dando in permuta il vecchio apparecchio e ti sarà scontato fino al 50% di quanto a suo tempo l'hai pagato*.
Così potrai ancora recuperare la metà di quanto ti era costato il tuo vecchio apparecchio acustico.

COME, DOVE, QUANDO?

Ricordati, hai un appuntamento già fissato con il tuo amico audioprotesista in questo luogo e in questo giorno:

CENTRO ACUSTICO SORDITÀ

Via Bronzetti 4 - Bergamo
Tel. 035/22.15.22

Corso Magenta 43/D - Brescia
Tel. 030/41.009

ogni LUNEDÌ dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

Se non puoi andarci, basta una telefonata al numero verde 800 154 044 e potrai fissare un appuntamento per un controllo gratuito a casa tua, naturalmente sempre senza alcuna spesa o alcun impegno.

**MA AFFRETTATI,
QUESTA OFFERTA PARTICOLARE E' VALIDA SOLO PER I PROSSIMI 30 GIORNI.**